

S. E. il Gen. Modolfo Graziani che dalla costa al Gebel, dal Gebel alla Chibla, dalla Chibla al fessan e nella lontana Cufra ba condotto vittoriosamente i soldati d'Italia nelle azioni di riconquista della Colonia.

## LIRICHE DI GUERRA

Stornelli

Tripoli, 1911

Nell'ore calle, quanno ch'er nemmico Cià poca voja da morì ammazzato... Su la trincera, ar posto più avanzato, Cantamo in coro lo stornello antico...

Fiore de sabbia e fiore der deserto venite puro che ve damo ascorto venite puro qui...; però v'avverto che in mezzo a voi ce deve nasce er morto!

E gira e fai la rota... Riggira a tutte l'ore la carabbina è pronta p' er turcó traditore!...

« Sto gira e fai la rota », un pò arabbiato, Nun'è l'aritornello de Panico... Ma questo che cantamo, ve lo dico, Pe' noi Romani è 'r canto più sgaggiato!...

Fiore de parma, fiore d'erba amara scappate puro gente traditora così la schina vostra v'arippara le palle che v'ariveno de fora!...

E gira e fai la rota... Er turco a tradimento s'avanza piano piano e fugge come er vento!...

St'aritornello bullo e dispettoso è fatto apposta pe' pijatte in giro... Ma qui te fa' 'n effetto portentoso!...

Fiore de campo e fiore che sfavilla ce pare d'arivede Roma bella e da lontano come che ce brilla un astro, un sole, 'na divina stella!...

E gira e fai la rota... La rota der pensiero... Che porta a Roma e a Nina un parpito sincero!...

Er canto poi se smorza adacio adacio e finisce accosì come 'n sospiro come 'n 'invocazione, come un bacio!...

Fiore de rosa e fiore de viole... M'ariccomanno a voi fiori d'aprile m'ariccomanno a voi ch'insieme ar sole portate lo stornello più gentile!...

E gira e fai la rota... La rota de' l'amore ditelo a Nina mia che torno... vincitore!...

AUGUSTO D'ADDESSI Soldato dell'89º Fanteria - 3º Compagnia

Mia cara Amanda...

Mia cara Armanda, Stai senza penziere. perchè ti ho dato prova di valore. Nella battaglia combattuta ajere, viva l'Italia, me so' fatto onore!

Tu sai c'ogni Mametto è traditore. ma quando uno si sente bersagliere. bainetta in canna, corre bello overo: e quando corre bello, o vinge o muore!

Sultant'io, cara mia, n'aggio atterrate nu paro 'e centenare, a cunta poco! Se stevi là, vedevi che palate!

E mo' tanto ngi gusto questo gioco. ca li secutiamo a scuppettate prima che uno ngi comanda [uoco!

E' stata una battaglia, amanda mia, che ti assicuro non s'è vista mai! Ngi era tutta l'Arabia d' 'a Turchia, ca è genta overamente infama assai!

Una razza di genta, una genia, che il capitano mio disse: « So' guai! si a chiste mo' le saglie 'a fantasia, ca De Rosa mio, tu sentirai »!

Nun fernette 'e parla', ca già cadeva cu na palla 'e scuppetta int'a nu vraccio! Mamma d' 'a Sanità! Che succedeva?! Ccà nce vonno luvà l'ufficiale? Me menai mmiezzo... e doppo nun'o saccio! Ma crero ca me fanno Generale! FERDINANDO RUSSO

, L'Avanzata

Tripoli, 1911.

È ancora notte e tuonano i rombanti colpi de la marina; sovrumana, mirabile, la truppa si dipana

Su le dune ondulate, alterne, frali riddano già la turbinosa danza vampate e guizzi: intrepidi si avanzan motteggiando gioviali.

Solo i primi feriti, e appena il giorno distenebra la squallida distesa de l'arse sabbie, tristemente han presa la strada del ritorno.

Natale in trincea

- A mezzanotte è nato un bel bambino, un re bambino dentro una stalletta col bove e l'azinello ... - La vedetta siede bimbo al camino,

dove la mamma sua, le sue sorelle raccontano le storie sempiterne. La scuotono le gravide giberne: al chiaro delle stelle

torna a guatar la tenebra: il destino forse congiura, all'ombra della notte! - Fra il bove e l'asinello a mezzanotte è nato un bel bambino.

> ROMEO PRINCIPINI della 21 Compagnia dell'110 Bersaglieri

## PASQUALE TASCONE & FIGLI

significative tra i pionieri della Tripolitania, esempio di lavoratore intelligente ed operoso nel senso più alto della parola: ad un tempo commerciante, industriale e colonizzatore.

Mente prismatica e attiva rappresenta la prova tangibile che il lavoro, sorretto dalla fede e ben indirizzato, non è speso invano in questa terra e, difatti, tutti i suoi storzi sono stati ben compensati.

Chi scrive ha conosciuto questa tempra eccezionale di uomo attraversare serenamente momenti difficilissimi, di quei momenti scurissimi che anche ai più coraggiosi fanno cascare le braccia. Ebbene, Pasquale Tascone anche quando l'avversa fortuna l'ha rudemente colpito e privato di tutti i frutti del suo lavoro ha saputo cominciare da capo con una tenacia accanita finchè è riuscito a crearsi una definitiva e solida situazione di prim'ordine la quale va sem-

pre migliorando. Dagli insuccessi Pasquale Tascone trasse preziosa esperienza, così che le sue battaglie non furono interamente perdute, e quando vide che stava per raggiungere la meta mobilità i suoi figli, che per altri specie nei giorni non rosei avrebbe considerato un peso, ma che per lui furono sempre sprone alla lotta.

Quattro dei suoi cinque figli maschi at-tendevano impazienti di potere coronare così i lunghi travagli del loro infaticabile

genitore.
Fulmineo fu il lancio di questi giovani nel commercio e nell'industria, la mente pronta e vigile che li aveva plasmati, li guidava assegnando ad ognuno il suo posto di battaglia.

Fu nello spazio brevissimo di pochi mesi che i Tascone riuscirono a battere remute concerrenze di marche automobilistiche, affermando in modo brillante in Co-Ionia, la Società Ligure Piemontese Automobili SPA di Torino, invadendo il mercato piazzare in Tripolitania quasi in un unico blocco circa 200 autocarri SPA.

L'ascesa era iniziata, il cammino ben definito. Nell'industria automobilistica Pasquale Tascone aveva ormai il suo avvenire

officina privata per riparazioni automobili- sventrato e le ricchezze in potenza sotto la

Pasquale Tascone è una delle figure più stiche civili e militari, che sotto la direzione nificative tra i pionieri della Tripolita- del maggiore dei figli Vincenzo, riusci a del sole, esempio di lavoratore intelligente ed battere veri record di produzione, poichè La Azienda agricola P. Tascone & Figli da essa fu possibile fare uscire, ricostruiti e rimessi completamente, a nuovo da uno due autocarri al giorno.

In Corso Vittorio Emanuele vennero, in pari tempo, aperti magazzini per la ven-dita di pezzi di ricambio automobilistici, la prima Officina elettromeccanica Magneti Marelli per avviamento e luce, materiali per saldature autogene ecc. di questo importante ramo assunse la direzione il secondo figlio Michele Tascone.

Anche il terzo dei figli Tascone, l'oggi cav. Nicola, ma per gli amici e per il personale dipendente sempre il buono e dinamico Nicolino, non dormiva; creato amministratore della nuova Ditta seppe davvero dimostrarsi all'altezza della situazione.



La vastità di tutta la imponente organizzazione che ogni giorno, vorremmo quasi dire ogni pra, assumeva sempre forme più imponenti era tutta sotto il puo accurato controllo, e malgrado la gran mote di lavoro seppe trovare anche il tempo di dedicarsi ad altri rami; infatti Tripoli vide sbarcare lussuosi Torpedoni turistici e sorgere la Azienda turistica Nicola Tassone gere la Azienda turistica Nicola Tascone Oreste Frassati.

Ma Pasquale Tascone non era ancora contento della opera sua, mancava alla sua e vincendo ogni gara, tanto da riuscire a creazione ancora un campo. Ogni buon italiano che lo può per essere veramente tale deve sapere dare alla Libia il suo pezzo di terreno redento dalla steppa: Ed ecco la squilla anche per il minore dei quattro fratelli, Togo, una brulla zona a sud di sicuro in Tripolitania.

Fu nello spazio di pochi giorni che sorse in Tripoli una poderosa ed attrezzata
se in Tripoli una poderosa ed attrezzata
se in Tripoli una poderosa ed attrezzata
se in Tripoli una poderosa ed attrezzata
sua mano miracoli, il terreno fu scassato,

La Azienda agricola P. Tascone & Figli sud di Tagiura è oggi una delle più rigogliose della zona.

Pasquale Tascone continuava intanto con braccio ferreo ed occhio vigile a guidare nel dinamico cammino i suoi figli, incitandoli diuturnamente all'opra, con fulgido esempio, trovandosi, un'ora prima di loro sulla breccia del lavoro.

Così fu il sorgere di questa rigoglio-sissima Ditta, scuola stupenda di veri lavoratori italiani.

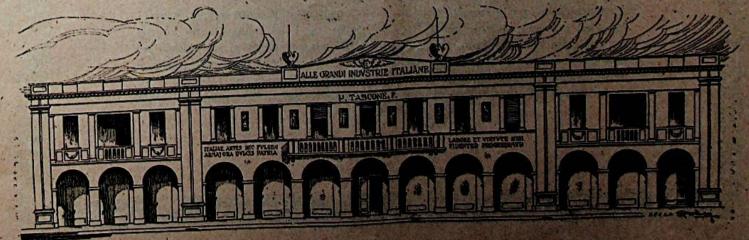
Il seguito Tripoli ormai troppo bene lo conosce, le benemerenze che questa fami-glia ha saputo acquisire in Libia sono innumerevoli, oggi Tripoli ha un servizio auto tranviario urbano ed interurbano che solo i Tascone, quando non come oggi sembravano rosee le sue risorse, seppe allestire, giornalmente apportandovi quelle migliorie che il crescente sviluppo della nostra città richiedeva e tutt'ora richiede.

I suoi autobus attualmente collegano giornalmente i lontani centri di Tarhuna e Beni Ulid con Tripoli e servono la città in ogni senso.

I servizi turistici oggi fatti dalla SCAT, sono perfettamente organizzati, tanto da potere soddisfare ogni richiesta proporzionatamente sia al numero delle persone da trasportare che alle esigenze delle... tasche, disponendo essa di mezzi turistici di lusso ed economici.

Fu Pasquale Tascone, che pensò per imo di dotare la sua azienda agricola di segno di indiscussa civiltà Italica, facendovi sorgere sulla più alta duna della sua proprietà agricola, quale faro di cristianità, il santuario della B. V. di Pompei, cui Benito Mussolini quale tangibile segno della Sua alta approvazione volle donare la santuario cra campana di bronzo, mentre a Pasquale Tascone inviava una fotografia fregiata della

La cronaca dei giornali ha in questi ul-timi giorni ampiamente riferito sulla inau-gurazione testè fatta da S. E. il Governatore dei nuovi stabili e nuova bella Sede della Ditta P. Tascone & F. in Corso Sicilia, e le lusinghiere parole di plauso rivolte da S. E. il Maresciallo Badoglio ai componenti tutti la Ditta per la nuova grandiosa opera di cui è stata arricchita Tripoli, auspicando



## ::: LA FILIALE DEL BANCO DI SICILIA IN TRIPOLITANIA

La Filiale del Banco di Sicilia in Tripoli — in relazione alla facoltà consentita dal R. D. del 10 dicembre 1911, n. 1367 — venne costituita ed iniziò la sua attività sullo scorcio del mese di aprile 1912.

Fin dal primo anno — nel quale la situazione precaria e anormale creata dallo stato di guerra rese necessario limitare le operazioni della filiale agli affari di commissione, alla raccolta di depositi in conto corrente, alla cura speciale del movimento dei fondi e delle rimesse fra la Colonia e l'Italia e fra la Colonia e l'estero, il lavoro della filiale si manifestò attivo e promettente.

Il movimento di cassa, in otto mesi di esercizio superò la cifra di 55 milioni di lire; gli effetti ricevuti per l'incasso furono numero 1743 per lire 1.800.000 circa; furono emessi 6.098 vaglia cambiari per L. 12.850.000 circa; si operarono acquisti e vendite di divise estere per oltre 4 milioni di lire; furono anche vendute L. 600.000 circa di specie di oro, ciò che concorse a far diminuire sensibilmente il disagio della carta, determinatosi in quel periodo, sulla piazza di Tripoli.

Con l'anno 1913, allontanate da Tripoli molte truppe di occupazione, che
avevano determinato un irregolare e
tumultuario movimento commerciale;
avvenuta d'altra parte l'apertura di altri uffici e principalmente della Succursale della Banca d'Italia, che esercitando il servizio di Tesoreria ridusse sensibilmente nella filiale del Banco
la funzione, per lunghi mesi disimpe-

gnata; di intermediaria del movimento dei fondi fra la Colonia e la Madre Patria — movimento in gran parte ricollegantesi alle forniture per le truppe e alle altre spese dell'Amministrazione civile e militare della Colonia — l'attività della Filiale venne integrata con la inclusione di quelle altre operazioni, specie gli sconti ed il credito agrario, alle quali per ragioni di opportunità non si era dato inizio durante il 1912.

Superato il periodo della guerra europea e dell'immediato, dopo guerra, la Filiale del Banco, dall'anno 1920 al 1930 ha segnato, nel campo delle sue operazioni, un costante, promettentissimo sviluppo, di cui fanno anche fede le seguenti cifre riguardanti le principali operazioni:

Il movimento delle casse ascese da 181 milioni circa a oltre L. 329 milioni, quello degli sconti da n. 8500 effetti circa per L. 63 milioni passò a n. 16.000 e più effetti per circa L. 76 milioni.

Abbastanza considerevole fu il movimento degli effetti all'incasso, che da n. 1500 circa per 5 milioni e mezzo di lire nel 1920, gradatamente aumentarono in ciascuna annata raggiungendo nel 1930 il numero di oltre 5000 per 17 milioni di lire.

Cospicuo fu il negozio delle divise estere: da L. 5 milioni e mezzo nel 1920 esso si elevò a 14 milioni nel 1922, si mantenne in media intorno ai 9 milioni nel quinquennio 1923-27, per ascendere, poi, a 15 milioni nel 1928 writer and open control of the contr

Infine nel 1930 la Filiale consenti anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato per circa un milione e mezzo di lire; i conti correnti ordinari e vincolati alla chiusura dell'esercizio decorso figuravano con un saldo complessivo di circa 2 milioni di lire; furono trasmessi ordini telegrafici per circa 4 milioni e mezzo di lire; furono emessi n. 135.370 titoli all'ordine per circa 36 milioni di lire; contro n. 3150 per circa 11 milioni di lire nel 1920.

ed a 20 milioni circa negli ultimi due

Anche il servizio di Cassa di Risparmio che venne istituito nel maggio del 1920, ha dato dei risultati che data la particolare economia locale si possono giudicare soddisfacenti: da lire 116.800 quanto era a fine del 1920, il credito dei depositanti è andato via elevandosi, segnando, a chiusura del 1930, un saldo di oltre due milioni e mezzo di lire.

La Filiale, con R. D. del 9 marzo 1913, n. 262 venne autorizzata a compiere operazioni relative all'esercizio del credito agrario, in concorso con la Banca d'Italia, destinando all'uopo un fondo di L. 250.000. Per effetto dell'art. 3 del medesimo citato decreto, e sempre in concorso con la Banca d'Italia, la Filiale assunse pure la liquidazione della cessata Banca Agricola Ottomana

Ad agevolare il servizio di credito alla agricoltura della colonia vennero istituite, rispettivamente negli anni 1923 e 1924, le due casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica; alla formazione del capitale di quest'ultima il Banco di Sicilia concorse con la somma di lire un milione, men-

tre per la Cassa di Risparmio della Tripolitania il Banco ha proceduto all'acquisto di obbligazioni emesse dalla Cassa in virtù del R. D. L. del 26 febbraio 1928, n. 614 e fino ad oggi ha all'uopo impiegato L. 2.268.500.

Alla liquidazione della cessata Banca Agricola Ottomana il Banco dedicò speciali cure, riuscendo a realizzare, dal 1915 al 1924 recuperi per la somma di L. 275.204, che, nel novembre 1924, in ottemperanza del R. D. del 18 luglio 1924, n. 1314/1317, venne consegnata, in uno ai risultati della liquidazione, alla Cassa di Risparmio della Tripolitania. Il Banco rinunciò allo speciale compenso che gli sarebbe spettato per il servizio per sì lungo tempo disimpegnato.

Altro contributo allo sviluppo della attività economica della Tripolitania il Banco ha arrecato mediante la partecipazione al Consorzio per la gestione dei Magazzini Generali di Tripoli, costituito dalla Banca d'Italia e dai due Banchi meridionali.

L'Ente, che funziona dal 1925, ha sempre dato soddisfacenti risultati ed ha notevolmente contributo, anche mediante la emissione di fedi di deposito e note di pegno, a dagevolare il commercio della Tripolitania.

I dati suesposti, che riguardano le principali operazioni compiute dalla Filiale del Banco di Sicilia, valgono ad illustrare l'opera che il massimo Istituto di Credito Siciliano ha svolto e svolge instancabile nella nostra Colonia, che la decisa volontà realizzatrice del Governo Fascista ha saputo, assicurandone anche la duratura pace e tranquillità, indirizzare definitivamente sulla via dello sviluppo e del progresso.

SOO SICHLAND BE SICILIA BANCO DI SICILIA

ILIA - BANCO DI SICILIA - BANCO

S ANCO DI SICILIA - BANCO DI SIC



## Tintoria Fiorentina



G. PASTACALDI

Via Hassuna Pascià, 13 - Tripoli d'Africa - Telejono Numero 445

# PULITURA A SECCO

Colori al campione

Nero per lutti

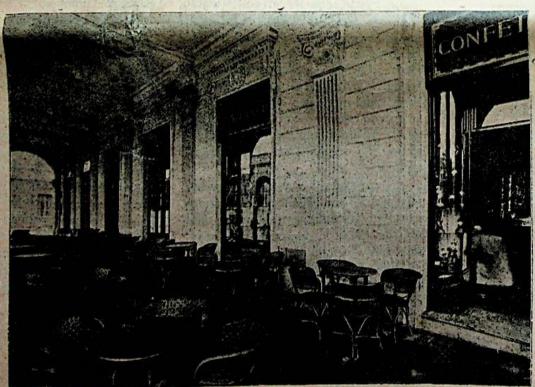
Caffè Pasticceria SORDI

Salone per rinfreschi

Servizi per Nozze, Battesimi e Serate

Laboratorio per la produzione della Pasticceria, Confetteria, Biscotteria, Gelateria

Aperitivo Impero produzione propria



VULKAN

Della casa Anselmo di Torino. Vermouth da servirsi caldo. Confortevole come il the e il caffè. Unico locale di vendita a Tripoli.

# La Milizia Coloniale in Tripolitania

#### Centuria Pionieri Libici

Le prime Camicie Nere che vennero dall'Italia Coionia, turono quelle componenti la Centuria Pionieri Labici sparcati nell'Aprile dell'anno daza che avrebbe dovuto eseguire un esperimento agricolo sotto la girezione gei Console Generale Guello

La Centuria agricola costituita fu dislocata a Tarnuna, ma copo circa tre mesi venne scioita ed Umcian e Camicie Nere componenti di essa vennero rimpatriati.

Date le condizioni militari e politiche della Coionia govette semprare prematuro l'esperimento agricolo di carattere multare ed intatti la Centuria agricoja non pote espietare il suo compito, pono, nato coloniale.

#### Legioni\_Regionali

Nel settembre del 1923 venuero inviate in Tripolitania ie tre Legioni M. V. S. N.: 1324 « Montevenno», appruzzese; 171\* « Vespri », siciliana; 176\* « Cacciatori di Sardegna », sarda.

Il principale impiego di quelle Camicie Nere doveva essere l'occupazione e tenuta dei Presidi costieri e di altri dell'immediato retroterra, allo scopo di disimpegnare le truppe mobili di colore, in vista di imminenti operazioni contro gli Orfella (Beni Uha).

Reparti delle tre Legioni avrebbero dovuto, come avvenne, concorrere alle operazioni militari che si dovevano svoigere.

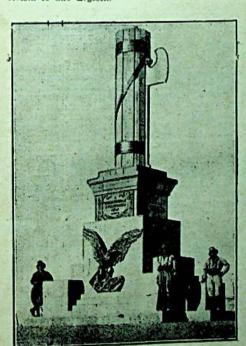
La dislocazione dei Reparti di quelle Legioni porto le Camicie Nere a Suani ben Adem, Fonduk Ben Gascir, ad Azizia, a Bugheilan, a Mi-

La Legione Sarda subi la dolorosa perdita del Centurione Guido Collu, massacrato dai ribelli presso Kas Fuligi, in quel di Azizia.

Reparti delle Legioni entrarono con reparti re-solari del R. Esercito a Beni Ulid. La Legione Sarda il 13 dicembre 1923 veniva imbarcata per la Circnaica, dove si sentiva urgente il bisogno di rinforzi. Colà rimase fino a tre mesi

Il 19 maggio del 1924, debellata la resistenza degli Oriella ed occupatane la regione, i Reparti della «Montevelino» e «Vespri», vennero concentrati nei porti d'imbarco di Tripoli, Homs e Misurata Marina per ritornare in Italia.

Il 25 maggio a Roma S. E. Mussolini passava in rivista le due Legioni.



Azizia - Monumento al Littorio

Appena rimpatriate le tre Legioni predette il Comando Generale della Milizia ebbe la richiesta di inviare in Tripolitania delle Camicie Nere specilisti onde sopperire alla mancanza che il R. Corpo

Nel 1924 circa 500 Camicie Nere specialiste fu-rono individualmente assegnate ai vari Reparti con incarichi speciali (meccanici, motoristi, elettricisti. radio telegrafisti. ecc.).

La ferma di tali Camicie Nere era di mesi 6 con successive rafferme di un mese.

Alla fine della iniziale ferma quasi tutte le Camicle Nere si congedarono.

#### Prima Legione Libica (Permanente (OEA) di M. V. S. N.

Il 1. maggio 1924 con R. Decreto 1166 venivano costituite le due Legioni Libiche Permanenti di M. V. S. N., la prima per la Tripolitania e la seconda per la Cirenaica.

Il primo nucleo della 1ª Legione Libica, meno di cento uomini con 6 ufficiali, venne formato con elementi lasciati in Tripolitania dalle rimpatriate

Legioni « Montevelino » e « Vespri ». Il 16 dicembre del 1924 sbarcò a Tripoli il primo ragguardevole scaglione di complementi e fu così costituita una Centuria che per via ordinaria raggiunse Homs, dove venne distaccata.



Il Console Giacinto Melchiori

quasi tutti i suoi uomini, 1500. Nell'aprile del '25 sbarcò il Console L. Bardi che

assunse il comando titolare della Legione. Si può dire che le Centurie della 1ª Legione Libica abbiano presidiato tutte le località recente-

Le Camicie Nere, anche isolatamente, hanno

Le Camicie Nere, anche isolatamente, hanno portato la vivida e pura fiamma della Rivoluzione in egni e più lontano Presidio della Colonia.

Nel novembre del 1927 viene formata una Centuria mista che parte per Buerat el-Hsun per occupare quella località e altre zone appena occupate dai Reparti di colore.

In quell'occasione Ufficiali e Camicie Nere eb.

Il 7 Luglio del 1923 rimpatria il Console Bardi e verso la fine dello stesso anno assume il Co-mando della Legione il Console Melchiori Giacinto.

Nell'ottobre del 1929 viene costituto il Mani-polo Fucilieri di Camicie Nere cne, aggregato alla Squadrigua autobanda, prende parte ane operazio-

ni per la conquista del Fezzan.
Il 1. ottobre 1850 viene costituito il nuovo Reparto 2ª Squadrigita Autooimoate di Camicie Nere one il 25 queempre deno stesso anno unuamente alia 1. Squaorigna parce alia volta di Taiseroo da dove riparte per rientrare a Tripoli e ripercor

In ogni presidio i Reparti delle Camicie Nere furono sempre impiegati in lavori di sistemazioni di allese, in lavori stragali e di rimboscolmento

L'operosità tenace delle Camicie Nere, il loro spirito di sacrificio si sono dovunque ed in ogni opera rivelati. Se, per contingenze speciali e ci carattere militare non poterono, come di ognuna di esse e grande aspirazione, essere impiegate, in .m. prese militari, cooperarono tuttavia validamente alla conquista ed alla pacificazione della Colonia mantenenzo e fortincando i presidi anche i più lontani e disagiati.

A Buerat, ad Hon, a Sebha, a Gheriat costrui. rono opere ed edifici militari.

A Sebha le Camicie Nere colà distaccate coope

rarono alla costruzione del forte della Ghara ed all'impianto dell'hangar d'aviazione.

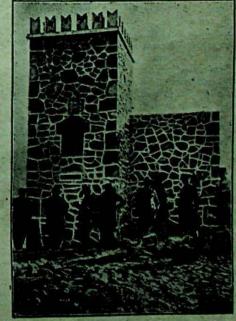
A Misurata i Reparti ivi distaccati costruirono l'impianto idrico del Tik con l'imbrigliatura delle dune circostanti; ed hanno sistemato conveniente

mente, aggiungendovi nuove costruzioni, la Caser-ma Vittorio Emanuele III.

A Misurata Marina, ancora nel 1926-27, costrui-rono il fortino « 28 Ottobre » e cooperarono alla co-struzione della caserma.

tero di Henni e del Campo Sacro dei Bersaglieri di Giama el-Turk e la costruzione del grandioso e entale fascio di Azizia che è veramente, per le, sua quadratura, opera romana.

Attualmente le Camicie Nere, non impiegate in lavori di carattere militare, sono addette alla manutenzione ed alla preparazione di terreni da rim-



Il 28 ottobre dell'anno 1929 S. E. il Governatore Badoglio affidava alla la Legione Libica la zona a-diacente ai nuovi pozzi della Bu Meliana, zona sterlie, sabbiosa, e priva di qualsiasi vegetazione, perchè venisse convenientemente rimboschita e bo-

La zona che copre un'estensione di circa 50 ettari, e che venne anche da tre lati recinta con filo spinoso, fu suddivisa in settori; in essa ven-nero tracciati e sistemati convenientemente con riporto di terreno dei grandi viali si procedette all'imbrigliamento di dodici ettari di dune, ed a diversi lavori di sbarramento dell'uadi Megenin con riporto di terreno. Il totale delle essenze forestali messe a dimora (acacie, eucalipti, pini, casuarine, robinie, tamerici, pioppi del canadà ecc.) raggiunse la somma di oltre 20.000.

Anche a Misurata Città ed a Misurata Marina vennero costruiti due boschi con la messa a dimora di oltre 20.000 alberi.

Altre piantagioni forestali vennero eseguite nei dintorni della Caserma P. Verri, nell'ippodromo della Bu Setta e nel Cimitero di Henni.

Ai primi di gennaio del 1931, terminato il Bosco del Littoro, la Legione ha avuto in consegna a Tricoli un'altra zona finitima a quella del Bosco del Littorio, Tale zona si presenta maggiormente ac cidentata, cosparsa di dune sabbiose e di natura tenace con affioramenti di crostone calcarco. Il nuovo territorio da rimboschire venne denominato parco della Rimembranza e si trova fuori porta Bir el-Accara. Nella stagione testè decorsa furono messe a dimora oltre 35000 alberi e furono imbrigliate diversi ettari di dune mobili

### Albo d'oro della 1ª Legione Libica

Medaglie di bronzo al valor militare, n. 2; Promozioni per merito di guerra, n. 2: Croci di guerra al merito, n. 6; Encomi solenni, n. 52;



### Giamaa el Turk

Come fusi nell'oro e nel bronzo de datteri i corimbi paion trionfi sull'erme alte di un foro. Dal cielo piove una fanfara immane, che s'adagia e si perde, anima opalescente, tra collane d'alberi ancora giovani di verde; perchè d'Italia è della giovinezza giovinezza che ferve in cielo e olezza del mare e della terra in sul cammino La sabbia nei suoi granuli derati s'innamora del vento ed oltre i guadi azzurri inghirlandati alza fiamme d'incensio in ardimento. Il pozzo reca il bronzo della storia, il ferro della vita: l'aria perenne dell'eterna gloria, l'acqua d'azzurro cielo redimita. D'accanto la moschea di fango e ignuda à i segni del martirio; ancor di sangue la terra trasuda della gloria immortale in un delirio. Il legno di una porta à le pupille come il cielo le stelle: occhi sacri che a notte anno faville ii trepidanti a ferme sentinelle.

riconsacrata e pura, fatta da un'urna di cristallo chiara, che d'un ignoto Eroe à l'armatura. E quando a notte, nella bruma illune, trapunto di diamanti il cielo è manto agli alberi, alle dune e i rombi delle linfe son pulsanti, le palme anno nel vento il moto e il canto delle piumate scolte dalle fiamme brunite d'amaranto, nel tricolore splendido raccolte. Il vento dice con eloquio santo con la sua voce ardente, com'è ardente quaggiù l'onda del canto, che spazia per la piana ampio torrente: O cento Bersaglieri giovinetti,

ovunque è Italia ovunque è la sua stella! CARLO COMERIO (1)

Per gentile concessione dell'autore abbiamo po-tuto riprodurre nel nostro numero questi bei versi, tratti dal volume del Capo Manipolo Carlo Comerio «Africa italica - Le Caproni della Libia», pubbli-cato siorni or sono. Il lavoro reca una lusinghiera prefazione di S. E. Emilio De Bono. - Ed. F. Caco-pardo - I.

### I Fasci Giovanili di Combattimento della Tripolitania

D'ordine della Direzione del Partito, la Federazione Fascista locale il 4 novembre 1930-IX co-stituiva i Fasci Giovanili di Combattimento della

Quale sia lo scopo dei Fasci stessi, nella volontà delle Superiori Gerarchie del Regime, stimia-mo superfluo dire dopo quanto è stato enunciato in merito: vogliamo invece mettere in evidenza l'importanza che l'organizzazione assume nel quadro delle forze fasciste della Colonia ed a prospettare sinteticamente lo sviluppo dell'organizzazione stessa, dopo un periodo così breve di vita.

I Fasci Giovanili di Combattimento della Colonia, nur avendo gli stessi scopi dei Fasci Giovanili d'Italia, quali la formazione della coscienza prettamente fascista nei gievani, la selezione delle apacità e delle intelligenze, la preparazione fisica morale delle forze giovanili che formeranno i uturi quadri fascisti del Regime, il risveglio e la ntinuazione delle virtù squadriste, assumono un arattere dei tutto speciale

Vigili scolte della Patria, sentinelle avanzate in terra di conquista, i giovani in ispecie, salda-mente inquadrati nelle forze del Regime, hanno il compito di mostrare alla massa dei dominati, la disciplina della nostra stirpe, la nostra forza, di portare sempre in alto la nostra fede, la fede di giovani alieni da calcoli prudenti e da prudenze alcolatrici», di portare il loro entusiasmo nelle file del Partito, di mostrarsi italiani al 100 per 100 nei confronti di coloro che ancora vivono fuori delle nostre file, dei dominati che osservano e che

Fu a suo tempo chiamato al Comando Proviniale dei Fasci Giovanili di Combattimento della Tripolitania, il Seniore Renato Corsi, figura di ecchio fascista e di combattente. Fin dall'inizio egli ebbe al suo fianco il came.

rata Arrigo Tavecchi per l'organizzazione ammihistrativa del gruppo stesso che non ha nulla da nvidiare ai Gruppi d'Italia. Iniziatasi la pubblicazione del settimanale Fa-

cista, chiamo il giovane camerata Antonio Pon-io ad assolvere il computo di ispettore del giorale stesso, con l'incarico di curarne la esatta In seguito agli ordini ricevuti dal Comando Ge-

nerale del Fasci Giovanili, egli scelse i suoi colla-boratori, nelle persone del Camerati Troni Roberto, alutante provinciale, Carrubba Alfredo, Eduardo Mure, delegato alla propaganda, e Nicola Alviggi.

L'attiva propaganda svolta diede presto i suoi buoni frutti. Anche i giovani che avevano trovato chiuse le iscrizioni al Partito all'atto di lasciare il servizio militare, poterono inquadrarsi nelle nuo-ve forze giovanili e professare la Grande Fede, In quest'opera di inquadramento non si badò al nu-mero ma sopratuto alla qualità. In breve da un centinalo di iscritti che costituivano il primo nucleo, si sali alla rilevante cifra di 647, che organizzati e inquadrati militarmente in reparti celeri e appiedati, abbiamo visto sfilare il 28 ottobre, IX annuale della fatidica Marcia.

Il Comandante Provinciale diede in pari tempo il massimo impulso allo sport ed unendo gli sforzi con il locale Gruppo Universitario Fascista, presi accordi con il Segretaio Politico del GUF stesso, costitui una sezione giovanile sportiva fascista sotto l'egida dell'Ufficio Sportivo della Federazione locale. Sezione che diretta dal camerata Carrubba delegato alla stessa, ha già dato i primi campioni e che si propone di sviluppare gli sports di masse, in n.odo da ottenere una classe di giovani fisicamente preparati e pronti a qualunque cimento.

Come si vede da queste brevi note, l'organizza-

zione è riuscita in pieno, ha raggiunto e raggiunbreve gli scopi che le Supreme Gerarchie da vicino e da lontano ci guardano, quale sia la del Regime le ha assegnati; mostra a coloro che forza e la disciplina della nuova giovinezza italica, che ispirata ai dettami del Fascismo e del Duće si perfeziona e si prepara, pronta a rispondere all'appello, il giorno in cui i destini imp bili della Patria esigeranno un nuovo sagrifizio,

Abbonatevi:

a "l'Avvenire di Tripoli,

# La "Rosa del deserto,,

di molti giorni or sono, scriveva che il Prof. Dar-win Lyon, americano, si era proposto di studiare la costituzione mineralogica e la genesi della costdetta « Rosa del Deserto », aggiomerato minerale concrezionare che si trova nelle vaste Hammade dell'interno Tripolitano e al di là del confine in territorio coloniale francese.

Per la verità, il prof. Lyon non è un mineralologo e neppure un geologo e non ha mai avuto l'inone di fare lo studio che il giornale ha voluto attribuirgh. Ha solamente fermato la sua attenzione sopra questa strana e caratteristica sostanza minerale che, per le località in cui si rinviene, sulle quali domina ancora un residuo di mistero che a malincuore i viaggiatori vedono cadere, ha tutti i caratteri per rendersi interessante.

Il Prof. Darwin Lyon, col quale ho avuto molte occasioni di conversare, mi ha chiesto qualche ragguaglio circa la composizione mineralogica e la genesi della «Rosa del Deserto» di cui egli ha raccolto dei campioni in una gita a Gadames. Io gli ho indicato una formula che non risponde a quella da egli stesso citata; ragione per cui ho giudicato opportuno di riprendere ora l'argomento per esaminarlo più dettagliatamente e con maggior precisione, per quanto io non abbia mai avuto la possibilità ed il piacere di visitare i luoghi in cui si originano e si rintracciano queste « Rose ».

Esame fisico - Fondamentalmente si tratta di un complesso di vere e proprie « lamelle discoidali » a struttura litoclastica, variabili di grandezza, ma simili nella forma; cementate insieme da un impasto finemente granulare pisolitico. Queste lamelle sono riunite fra loro nei modi e nelle forme più bizzarre ed in quantità variabilissima, per modo che la «Rosa del Deserto» può avere le più svariate grandezze e conformazioni, ma risul-ta sempre costituita da elementi (preesistenti) simili nella forma e mineralogicamente uguali,

Esame Mineralogico — Versando sopra una rosa, sopra un frammento di questa, dell'acido cloridrico, non si ha che minima effervescenza, puradrico, non si ha che minima ellervescenza, puramente superficiale; vuol dire che non vi sono che
trascurabili particelle di carbonato di calcio (calcare). Sezionando una lamella, dal suo nucleo non
si esprime traccia di ellervescenza. Vuol dire che
nella sua costituzione non partecipa il calcare.

Da un campione polverizzato e trattato con acido cioridrico concentrato, si è avuto:
una soluzione leggermente colorata;
una soluzione residue fise gelatinoso rivido.

un abbondante residuo fisso gelatinoso ruvido. Trattando la soluzione con cloruro di Bario si è ottenuto un precipitato bianco pesante. La stessa soluzione trattata con un egual volume di alcool, ha precipitato un sale bianco, fioccoso ab-

Tanto nel primo che nel secondo caso, è svelata la presenza di « solfato di calcio ». Il residuo fisso, gelatinoso, ruvido è costituito essenzialmente da

La prova dell'alluminio è stata quasi del tutto negativa; ciò che dimostra la presenza minima di

La prova della magnesia (che avrebbe potuto trovarsi allo stato di Dolomite) è stata del pari appena percettibile. ciò si deduce: Gli elementi mineralogici

« fondamentali » che costituiscono la « Rosa del Deserto » sono: 1) il solfato di calcio (Ca S 04) in ragione del

Come elementi del tutto secondari vi figurano piccole parti di Carbonato di calce granulare e qualche traccia di Dolomia polverulenta, con lie-vissime testimonianze di allumina.

Alla Silice appartengono anche notevoli inclusioni esotiche di carattere eolico; queste si rivelano al setaccio e sono piccolissimi frammenti di silicati, probablimente feldispartici, anfibolici, con aggiunta di ossido di ferro. Questi rappresentano circa il 20% della silice totale.

Parlando di «Solfato di calcio» che dopo la silice, è parte assolutamente predominante nella for-mazione della «rosa», io intendo riferirmi alla «Anidrite» e non alla «Selenite» (gesso; e ritengo che si tratti precisamente di Anidrite, sia per Il colore giallo-roseo opaco delle lamelle, proprio del-la varietà anidritica detta Volpinite e sia per l'età geologica del terreno in cui queste forme conci nari si rivengono.

Dove si trovano le « Rose del deserto » — Dalle informazioni che ho potuto assumere, risulta che le «Rose del Deserto» si trovano nelle anfrattuo-sità di banchi rocciosi affioranti, in tutta la vasta formazione cretacea delle Hammade che si esten-de in territorio Tripolitano, Tunisino ed a sud-ovest verso il Sahara centrale Francese. Non è dunque, come taluni affermano, una formazione caratte-ristica della Regione di Gadames, ma bensì una formazione dovuta essenzialmente al Cretaceo superiore, che si verifica ovunque si assommano con-dizioni mineralogiche e meteorologiche favorevoli. Ed anche questa affermazione non è rigorosa-mente giusta; perchè scavando nei terreni salma-

stri delle cosidette « Sebke », ben conosciute e diffuse in Tripolitania, le quali non sono altro che ondi marini venuti a socco per interrotta comunicazione col mare ed in cui si sono depositati i sali integrali dell'acqua marina primo fra tutti il solfato di calcio, si possono trovare delle «Rosette », morfologicamente e mineralogicamente uguali a quelle dette « del Deserto »; ma di dimen-sioni più piccole e meno ben definite nei loro con-

sioni più piccole e meno ben definite nei loro contorni. Questa differenza caratterizza la diversità
delle condizioni ambientali di quei luoghi in cui
si formano tali cristallizzazioni.

Genesi — Dopo quanto è risultato dall'esame
fisico e mineralogico e dopo aver rivolto il pensiero
alla natura dei terreni in cui queste Rosc. si trovano, non appare cosa molto difficile pronunciarsi
sul modo di formazione.

I terreni rocciosi, nei cui anfratti di erosione si formano queste «Rose», sono dei calcari mar-nosi, dolomie e gessi del Cretaceo superiore (Se-noniano e Turoniano). Dicendo Gessi in genere, i intende di classificare tutti gli strati di « Solfato di calce a, amorfi, pseudomorfi e cristallini; ed in questa serie vanno comprese anche le varietà Anidritiche, che sono le meno sviluppate; ma la cui forma lamellare è propria come quella della Selemita. L'erosione staccherà dal massiccio notevoli quantità di lamelle, variabili di forma e di granderza, molta della quella propria propria frantivale. quantità di lamelle, variabili di lotalia è di giana dezza, molte delle quali andranno in frantumi e si polverizzeranno, formando terra e sabbia; altre saranno risparmiate e col veicolo del vento si raduneranno, in piccoli elementi, nelle cavità delle roccie, entro le quali si inizierà il lavoro di costru-

La silice è contenuta, in varia misura, quasi in

tutti i banchi rocciosi e nella disgregazione di questi viene triturata, polverizzata ed asportata dal vento. Nelle cavità rocciose questa turbina e si smeriglia fino a ridursi in polvere finissima.

Le lamelle gessose con l'aridità e l'elevata temperatura che si verifica nelle anse rocciose, per i riverberi e l'assorbimento del calore, perdono acqua di cristallizzazione e tendono a trasformarsi in Anidrite; ma negli sbalzi discendenti della temperatura e nei periodi di forte umidità atmosferica, specialmente invernali, queste particelle tenderanno a riprendere l'acqua di cristalizzazione perduta; ma in presenza degli elementi silicei di cui sono abbondantemente rifornite dal velcolo aereo e col contributo dell'ammoniaca atmosferica e degli altri contributo dell'ammoniaca atmosferica e degli altri elementi del tutto secondari, come la calce e l'al-lumina che si trovano in piccole quantità, ma sufficienti per esercitare un'azione « di presenza », si compierà lentamente il processo di cementazione delle lamelle le une contro le altre.

La posizione di una lamella rispetto a quella vicina, a cui deve aderire, dipende dalla posizione che ha nel momento in cui, trovandosi a contatto con la «Rosa» in formazione, si produce una quantità di sostanza cementante sufficiente per fer-

In queste cavità delle roccie il vento muoverà, avvicinandole, tanto la rosetta in via di forma-zione che le lamelle provenienti dallo scoscendimento delle pareti; in tal modo verranno messe a contatto e vi rimarranno quel tanto che basta perche gli elementi cementanti inizino la loro opera. Saranno, dunque, queste cavità, dei veri laboratori in cui vengono distrutti elementi costituiti (le

roccie) per ricostituirne degli altri.

E' notevole che il processo di cementazione incomincia sopra una delle lamelle maggiori, stila quale aderiscono poi, bizzarramente fitrecciate, numerose lamelle più piccole. Poi anche questa lamella madre, carica dei suoi dischetti, si riunisce di un presente di signi processo di companie per di processo del proceso del processo del processo del processo del processo del process ad un'altra o ad un nucleo di altre piastrine per formare quel complesso intricato che si chiama

Per lamelle bisogna intendere anche gli elementi piccolissimi che, per affinità, aderiscono ai bordi delle lamine maggiori, per ingrandirle, perfezionarle e riparare in parte all'azione disgregatrice del-atmosfera. Perchè in ogni processo della natura partecipano contemporaneamente agenti costrutto-ri e distruttori, senza nessuna tregua; e ciò che nol osserviamo in un determinato momento, non è che il risultato di questo complesso ed incessante lavoro. Così anche le «Rose» sono sempre in via

di « formazione» e « distribuzione ».

Potrà sembrare che l'aridità delle regioni sia in contrasto con le esigenze del fenomeno che ho citato; ma è invece proprio il contrario e bisogna pensare che, anche dove i nostri sensi non accusano certi elementi, la natura ne trova sempre in quantità sufficiente per complere i suoi processi. magari togliendoli ad altre sostanze per utilizzar-li, come in questo caso, nella formazione di nuove.

Non è da escludere che anche quelli che io ho chiamato « elementi secondari», per quanto entrino in minima parte, abbiano una propria azione integratrice nel fenomeno di cementazione.

ne integratrice nel tenomeno di cementazione.

In complesso queste testimonianze minerali rispondono ed un fenomeno che è molto comune nella pratica mineralogica e sono in perfetta analogia con la natura dei terreni nel quali si trovano e con le condizioni speciali dell'ambiente che sono; aridità, forte calore, sbalzi notevoli di temperatura e pentiliazione.

Or la moschea di fango à nuova un'ara

fiori d'Italia bella, non ci son più barriere ai vostri petti,

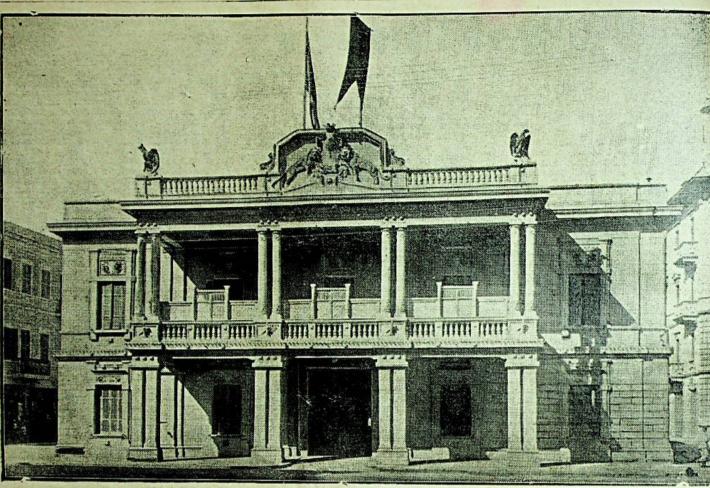
VIEZZER CARLO

Ditta E. Rossi & U. Simonetta

Premiata Fabbrica di Acque gassate fondata nel 1913 Via Liguria 1-5 (Stabile proprio) - TRIPOLI - Angolo Via Frosinone

ESCUSIVITA' BIBITE MONDIALI

'SINALCO" e "SODA WATER"



Tripoli - La « Casa del Fascio »

# Lo Sport in Tripolitania in Gruppo Ciclistico Fascista Tripolitano, molte le gare su strada e su pista disputate finora che hanno.

Lo sport in Colonia ha un'anzianità assai recente, pure già da circa dicci anni i giovani italiani dimoranti in questa quarta sponda si sono venuti addestrando alle discipline atletiche attraverso competizioni di qualche importanza organizzate da Società cui presiedevano figure di volonterosi animate solo dalla passione più pura: veri pionieri dello sport coloniale.

Tuttavia l'evoluzione, il dinamismo, il superamento che sono qualità inderogabili e necessarie con squadre di navi di passaggio nelle nostre acque

mento che sono qualità inderogabili e necessarie per gli sviluppi dello sport fascista dell'oggi, hanno portato nell'ultimo triennio ad un rigoglioso rifioportato nell'ultimo triennio ad un rigoglioso rifo-rire di tutta l'attività sportiva in Tripoli al punto che, oggi tutto il fattivo movimento atletico nostro è in pieno rigoglio e dà fondate promesse per un brillante avvenire.

Naturalmente l'attività, le direttive ed il funzio-

namento dei vari sports, sono stati inquadrati nel Regime che vi ha profuso nuova vita, nuovi mezzi, nuove energie, nuove menti; e tutto questo intenso e proficuo lavoro ha fatto accorrere sotto i gagliardetti dello sport a centinaia i giovani atleti e le competizioni sono germogliate innumerevoli e di

reale importanza.

Il fatto più sintomatico dei tempi nuovi è stata
la costruzione del grandioso «Stadio Littorio» voluta dall'Unione degli sforzi concordi del Governo
della Colonia, della Federazione Fascista e del Mu-

della Colonia, della Federazione Fascista e del Municipio di Tripoli.

Esso occupa un'area di ben 22 mila mq. ed oltre al campo per il gioco del calcio vi sono pure, una pista in carbone per corse podistiche ed una in comento a curve sopraelevate per gare ciclistiche e motociclistiche dello sviluppo, quest'ultima, di metri 396,50. Sono in progetto la sistemazione di pedane per salti e lanci, la costruzione delle tribune i nœmento, ora in legno, ed altri importanti servizi che completeranno quelli già esistenti degli spogliatol, infermeria, buffetteria, ecc.

Lo Stadio è completato inoltre da un impianto di illuminazione elettrica per gare notturne che ha già funzionato e risulta invero originalissimo e un

Altre competizioni calcistiche poi si svolgono con squadre di navi di passaggio nelle nostre acque o comunque invitate dall'Italia e dall'Estero a scendere in lizza contro i calciatori di Tripoli i quali finora non hanno sfigurato nei difficili ed epici

Memorande sono state le partite disputate negli ultimi tempi con la squadra Rumena del « Timisoara A. C.», con il poderoso squadrone del « Conte Rosso », con la tecnica squadra di una divisione na vale inglese, con la squadra italiana della R. N. « Duilio » (Campione Navale Italiano) e moltissimo altre che hanno dovuto spessissime volte abbando-

nare l'ambita vittoria nelle nostre mani.

il Gruppo Ciclistico Fascista Tripolitano, molte le gare su strada e su pista disputate finora che hanno messo in luce giovani di non comune valore. E' stata prossima la disputa del «Primo Gran Pre-mio Marcia su Roma», vero «criterium» dei «routieres» tripolitani, e la grande realizzazione del «Primo Giro Ciclistico della Tripolitania» a tappe, avvenimento nuovissimo che il pubblico se-

Il pugilato è pure assai in auge in colonia, e benchè praticato da soli due anni è già salito alle posizioni di primo piano. Merito questo dell'attività instancabile e competente del del Gruppo Pugilistico Fascista di cui ne è presidente il Segretario politico federale gen. comm. G. Melchiori, coadiuvato dal Vice-segretario politico federale dr. Fran-co Melloni, e dal Fiduciario Tavecchi Arrigo. Oltre alla effettuazione dei campionati tripoli-

contre ana effectuazione dei campionati tripon-tani, sono scesi nella nostra città puglii della ma-dre patria; mentre si sta lavorando alla organizza-zione dei «Campionati del Nord-Africa» cui par-teciperanno indubbiamente i campioni dell'Algeria, Marocco, Tunisia, Cirenaica e dell'Egitto.

Il Podismo e gli altri sport similari pur non aven. do la popolarità di quelli già elencati, sono in via

di espansione. Notevole una gara di gran fondo di cui si correrà quest'anno la IX edizione sul percorso del «Giro di Tripoli» (km. 17,745).

Inoltre la S. S. Tripoli (dell'O. N. D.) fa svol-gere la competizione per il conseguimento dei bre-vtti atletici, sempre molto riuscita e ricca di ottimi

Il Tennis ha raccolto sui «courts» del «Tennis Club » al Grand Hotel campioni di alta fama fra cui diversi olimpionici per la disputa dei campio-nati annuali del Nord-Africa.

Le discipline natatorie sono insplegabilmente poco coltivate a Tripoll, città eminentemente marinara le cui splendide spiaggie e coste lambisce glauco il mare nostrum. Non essendo questa la sede per investigarne le cause, rileviamo peraltro con vero piacere come da qualche tempo si combatta strenuamente per portare Tripoli all'altezza spor-tiva delle città sorelle. Ne fa fede oltre alla prima disputa in Tripolitania della eliminatoria della « Coppa Scarioni », lo sforzo fatto dall'Ufficio Sportivo Federale per perpetuare la bella tradizione del-la classica traversata del porto di cui si è corsa

quest'anno la X edizione ed altre gare minori. Nel Motociclismo si sono pure compiuti sforzi notevoli, mercè il tenace volere del Moto Club Coloniale di cui è presidente il rag. Baldo Melloni che molto ha fatto pur con la scarsezza dei mezzi a di-

Si sono avute diverse e riuscite gare di regolarità, una gimkana e la memoranda « Coppa del Ge-bel » vera prova di gran fondo disputata in condi-zioni climatiche veramente difficili, ma che i nostri centauri hanno affrontato con saldo cuore dando a vedere di essere pronti a tutte le battaglie avvenire Abbiamo lasciato per ultimo l'automobilismo nel quale Tripoli vanta una tradizione e ricordi di lotte

Per ben sei anni si è disputato il classico « Circuito di Tripoli » sull'autodromo di Mellaha, prova va-levole per la classifica del Campionato Italiano. Quest'anno peraltro la gara non è stata effettuata con profondo rammarico degli sportivi di

Tripoli e d'Italia. Apprendiamo però che essa è stata compresa ed inserita ufficialmente nel calendario internazionale 1932.

Se sarà effettuata, saluteremo con piacere il vertiginoso carosello dei bolidi d'Italia e di quelli stranieri nella tremenda disputa per il primato che

così vorranno onorae la memoria di Gastone Brilli Peri, asso fra gli assi, caduto a Suk el-Giuma alla vigilla dell'ultima prova.

vigilia dell'ultima prova.

Abbiamo ultimata questa nostra breve rassegna del quadro della vita sportiva coloniale e tuttavia non abbiamo la pretesa di avere compiuto un'opera completa e complessa, ci ha spinti solo la passione che non muore, per la continua ascesa dello sport, ascesa che è sopratutto voluta dal Regime Fascista e soltanto con la sicura speranza che questa ascesa tocchi tutte le sue mète più belle. Speranza che è certezza inquantochè ora lo sport tropolino è potentemente valorizzato, inquadrato e disciplinato dall'opera dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista della Tripolitania di cui ne è Capo preveggente il Segretario Politice Federale gen. G. Melchiori valorosa tempra di vecchio sportivo coadiuvato dal valorosa tempra di vecchio sportivo coadiuvato dal Centurione cav. Maccioni Alfredo quale Commissa-rio delle Federazioni Gell'U. V. I., della F. P. I. e della F. I. G. C e dai fiduciari signori Salinos cav. Abela per il foot-ball; rag. Baldo Melloni per il motociclismo; Tavecchi Arrigo per il pugilato e Fer-rario Alessandro per il Ciclismo.

ALI SALVATORE.

### ΓRIPOLITANIA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA DELLA FEDERAZIONE FASCISTA

ABBONAMENTO ANNUO Lire 35

UNA COPIA LIRE 3

Direttore: FRANCESCO CORO'

## L'attività del Dopolavoro in Tripolitania

Il Dopolavoro, questa istituzione tipicamente fa-scista venne estesa alle Colonie nel febbraio del 1929.

Qui in Tripolitania, però, fin dal mese di maggio del 1927, si erano tenute delle riunioni preliminari alle quali presero parte numerosi rappre-sentanti di varie aziende per gettare le basi della

Sorsero, quindi, le prime sezioni e i primi gruppi: di Stato e aziendali. Alle sezioni si lasciò una certa autonomia, mentre i gruppi si fecero di-pendere più direttamente dalla Sede Centrale: Artiglieria, Genio, Aeronautica, Autogruppo, Poste, Monopoli, Municipio, Ferrovie, Opere Pubbliche, Governo, Ditta Milizia e Bardellini, Malagoli e Piccini, Tascone e Figli, Gandolfi ecc.; che co-Piccini, Tascone e Figli, Gandolin etc., che co-minciarono subito a funzionare più o meno bene, pur tuttavia riuscendo a riunire, in breve tempo, forti gruppi di lavoratori che potevano in tal modo trascorrere le ore libere dal lavoro in leti e sani svaghi. Vennero costituite le prime bi-bliotechine circolanti, si acquistarono degli ap-

parecchi per proiezioni, si forman lo dei gruppi sportivi i quali parteciparono a competizioni collettive, dando notevole incremento allo «sport» locale, ch'era in fase di sviluppo. Si ebbero, ancora, a cura dei gruppi più numerosi e meglio organizzati, corse su strada di biciclette e di biciclette a motore, «penthatetlon», gare di tiro alla fune, di salto, di nuolo, corse a staffetta. Le manifestazioni riportarono sempre successo per il rilevante concorso di pubblico e per l'assistenza che dirigenti e organizzatori prestavano al partecipanti che furono, in ogni gara, numerosi. Nessun incidente non raro in questi casi vi fu da lamentare: le competizioni riuscirono si può dire perfette ed ebbero il plauso della Autorità e delle Gerarchie fasciste. Intanto, cominciò anche a funzionare una frequentata sezione schermistica.

Il Dopolavoro ebbe una sede, per i suol uffici centrali, alla fine del 1927; però i locali non erano sufficienti, nè adatti per lo svolgimento del suoi compiti, per cui si venne, poi nella determinazione di fittare un vasto pianoterra in Via Lomparecchi per proiezioni, si formato lo dei gruppi

bardia, già sede dello Stabilimento Arti Grafiche.

L'adattamento dei nuovi locali importò delle spese che furono limitate mercè razionali criteri di economia, pur non trascurando i lavori necessari perchè il Dopolavoro avesse una sede degna. Così, oltre agli uffici, fu possibile la sistemazione, di uno spazioso vano, a teatrino per la Sezione filodrammatica, riservare una sala per la biblioteca circolante, avere dei locali per il Consorzio industriale dei Manufatti, per la Società Sportiva Tripoli, per la Sezione escursionismo e propaganda.

Quest'ultima sezione ha spiegato e svolge una notevole attività, organizzando accoglienze dei numerosi gruppi di dopolavoristi metropolitani che vengono in Colonia, specialmente nel periodo fieristico, procurando loro facilitazioni per gli alloggi, il vitto i trasporti e cooperando con i dirigenti delle gite stesse perchè esse riescano interessanti ed agevoli, il che è valso sempre al Dopolavoro ringraziamenti e riconoscimenti caloro-

polavoro ringraziamenti e riconoscimenti caloro-si, ottimo mezzo di propaganda che richiama pe-riodicamente dall'Ualia non poche comitive dopolavoristiche le quali sbarcano in Tripoli sicure di trovarsi accoglienze ospitale e cordialissima. La Sezione ha organizzato inoltre riuscite gite nei centri della Colonia per i dopolavoristi

Le Sezioni più importanti hanno concorso, e concorrono sempre, con la Sede Centrale per or-ganizzare manifestazioni di vario genere, contrindo ancha alle spesa necessarie per l'attuazio

In tal modo l'E. C. D. potè partecipare: alla sottoscrizione Pro Erario per l'annullamento di titoli del Debito pubblico, all'organizzazione della periodica festa dopolavoristica del XXI aprile, e a quella recentissima della 1. Sagra dell'Uuva. che l'Ente ha curato per incarico conferitogli dal Governo. Il Dopolavoro infine, è stato sempre presente ad ogni manifestazione civile e politica, specie in quelle benefiche alle quali non ha mancato mai di portare il suo contributo: giornata del Pane, giornata della Doppia croce ecceterà.

L'E. C. D. ha ottenuto inoltre, da alcune ditte cittadine ribassi sugli acquisti da parte dei soci, sul prezzo dei biglietti di spettacoli teatrali e cinematografici e alcune Sezioni garantiscono gli iscritti presso commercianti per il prelevamento di merce a pagamento rateale, sistema organizzato in maniera che funziona con reciproca soddisfazione, poichè fino ad oggi non si è avuta da lamentare alcuna inadempienza. In tal modo l'E. C. D. potè partecipare: alla

zione, poiche imo ad oggi non si e avota da amentare alcuna inadempienza.

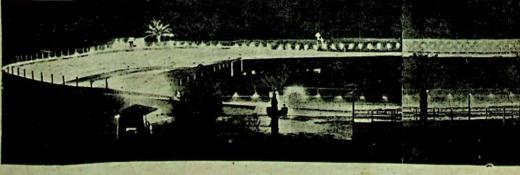
Nei Dopolavori aziendali si sono create cucine economiche, sale di convegno, frequentatissimi, spacci di oggetti e generi di prima necessità, forma di assistenza, questa, che è data dalla notevole economia che i soci realizzano negli ac-

Nel campo dell'assistenza sanitaria la Direzione dell'E. C. D. con molti medici della città con-cretò un accordo mercè cui agli iscritti sono con-

cesse notevoli riduzioni su visite e cure. Non fu trascurata l'assistenza culturale: ne-gli ultimi due anni si sono svolti nella sede centrale corsi di stenografia, di piano, di solfeggio, di canto e di violino.

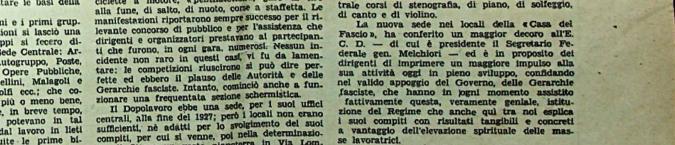
L'Ente è oggi così diretto e amministrato:
Presidente: Generale comm. Giacinto Melchiori.
Consiglio di Amministrazione: comm. Giuseppe
Bruni, dr. cav. uff. Carlo Gustinelli, cav. Riccardo
Trozzi, cav. Fernando Longobardi, prof. cav. uff.
Fulvio Contini, avv. Paride Salviani.
Sindaci: Comm. Beniamino De Robertis, dr. cav.
Biagio Bottai, cav. uff. Achille Contino, rag. cav. uff.
Emanuele Galante, cav. Filippo Gennaro.
Segretario: Bernardo Gabriele
Cassiere: Pasquale Deretta.

Segretario: Bernardo Gabriele
Cassiere: Pasquale Deretta.
Commissariato attivida dopolavoristiche per
l'Escursionismo: cav. Fernando Longobardi, per
lo Sport: cav. Riccardo Trozzi.
All'E. C. D. della Tripolitania sono iscritti circa
2000 soci e i beneficiari (congiunti dei soci) ammontano a oltre 7000.
A Tripoli esistono 4 Sezioni e 22 gruppi e negli
altri centri della Colonia i dopolavori dipendenti
ammontano a sei.



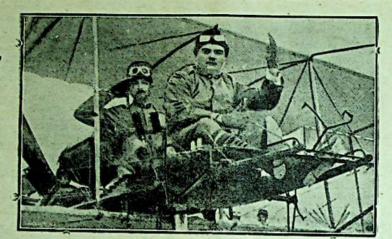
Tripoli - Lo

Stadio del Littorio



News The Control of t

Gripolitania. culla di gloria delle Hli d'Italia



Tra i primi aviatori della Tripolitania: on. Montù e Rossi

Ordine del giorno n. 44 - Tripoli 8 dicem-

Opera degli ufficiali aviatori

Con vivo compiacimento partecipo al Corpo di Spedizione il seguente telegramma di S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito: « S. E. Caneva

5286 - Sarei gratissimo V. E. se volesse ficiali aviatori per loro coraggio tranquillo perbi. e cosciente e per la loro abilità.

ORHITORE

Suk el Turk, 69

Generale POLLIO »

Ai valorosi compagni nostri i quali, con fede pari all'ardimento, hanno, primi nel mondo, percorso le vie dell'aria fra i turbini dei proiettili nemici, a questi benemeriti esploratori, che affrontando i pericoli di uno strumento non ancora sicuro, tanti preziosi elementi hanno saputo raccogliere per la condotta delle operazioni, giunga ora tutte, che dalle trincee ogni giorno ne salul'eco della soddisfazione mia e delle truppe esprimere mia sincera ammirazione agli uf- tavano con grida di ammirazione i voli su-

C. CANEVA

BIPORI

Piazza Italia - Via Piave

CORSO VITTORIO EMANUELE III CASELLA POSTALE 91

G. D'ALESSIO La più antica torrefazione del caffè

PREMIATA DITTA

Cav. LUIGI MICELI

BAZAR TRIPOLINO

TRIPOLI (Libia)

TESSUTI, MAGLIERIA, BIANCHERIA, PROFUMI

ARTICOLI DA VIAGGIO E DA REGALI

### CARTOLERIA

### GIOV. BATTISTA NORBIS

Lavori di stampa e legatoria comuni e di lusso Forniture complete per Uffici

TRIPOLI D'AFRICA

BOTTEGA DELLO SCOLARO

## MUZI

TRIPOLI D'AFRICA

Studio d'Arte Fotografica

Forniture per Fotografie

È l'unico laboratorio fornito di impianti e maccbinari che la tecnica moderna abbia finora ap-plicato ali'Arte Fotografica. Tale attrezzatura oltre a garantire lavorazione accurata, consente la consegna in giornata di qualsiasi lavoro di sviluppo, stampa ingrandimenti

Vendita di Materiale Fotografico

Suk el Turk, 69



ALONGI comm. GIUSEPPE

composizione di dissidi tra cittadini che potrebbero

co e la pace famigliare.

Tale compito riesce particolarmente gravoso per la Polizia di Tripoli, sopratutto per la litigiosità ben nota non solo di musulmani ed ebrei ma anche delle non poche famiglie di operal che formano il nucleo principale della Colonia.

La economia assoluta della conciliazione in Questura, la sollecitazione dei provvedimento e la necessità stessa da parte degli indigeni di dovere derogare dal proprio punto di vista e dalle proprie pretese solo in omaggio al giudizio delle Autorità, e non per imposizione della parte avversa, portano alla Direzione di Polizia una massa di litiganti per la quale deve sedere in permanenza un umclo di conciliazione per la composizione delle vertenze private.

La Direzione di Polizia è dotata di un gabinetto segnaletico per fotografie di fronte e di profilo; ha inoltre il materiale idoneo per la compilazione di cartellini segnaletici e dactiloscopici e per produrre fotografie di sopraluoghi o necessarie per fissare elementi costituenti prova di reato.

La maggior parte dei pregiudicati locali, dei dimessi dal carcere per motivi politici, di ex relegati

## La Direzione di Polizia

A Tripoli la Direzione di Polizia venne istituita nel gennaio 1912 per disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

del Consiglio dei Ministri.

L'impianto di essa venne affidato all'Ispettore generale di P. S. comm. Giuseppe Alongi che organizzo i vari servizi con i concetti più moderni, applicando integralmente le norme contenute nella legge di P. S., i Codici Penali e Procedura Pena-le allora vigenti, con opportune modificazioni necessarie per l'adattamento all'ambiente coloniale. unzionate da decreti Reali e Governatoriali. Alla Direzione di Polizia di Tripoli, a somiglian-

za delle Questure del Regno, fu demandato l'as-solvimento di tre compiti fondamentali del servizio; ordine pubblico, ricerca di reati, vigilanza sulle persone sospette.

Alla Direzione di Polizia sono affidate anche i servizi di polizia amministrativa, cioè di quelli il cui carattere fondamentale è la prevenzione dei reati e richiedono perciò un'attività continua ed una dissi-mulata vigilanza, affinchè siano osservate rigorosamente le disposizioni legislative vigenti in fatto di armi, caccia, esplosivi, caldaie a vapore, eser-cizi pubblici, tipografie, agenzie di pegno e di affari, mestieri girovagni, operal, infortuni sul lavoro, de-menti, mendicità, rimpatrio d'indigenti, emigrazione, prostituzione, ecc.; disposizioni tutte che hanno per fine la tutela della pubblica incolumità, della

nelle colonie di coatti, sono stati segnalati e foto-grafati e nel gabinetto segnaletico sono ora con-servate circa 11.000 fotografie ed altrettanti foglietti

dactiloscopici.

Gli Uffici segnalatori sottopongono a segnalamento dactiloscopico tutte le persone fermate per misure od arrestate per qualsiasi motivo.

La Direzione di Polizia dalla sua istituzione ha disimpegnato importanti servizi d'ordine pubblico in occasione di permanenza in Colonia di alti personaggi nazionali e stranieri, servizi che per non essersi mai verificato alcun incidente hanno sempre riscorse il plause della cut incidente hanno sempre

essersi mai verificato alcun incidente hanno sempre riscosso il plauso delle autorità superiori.

Degni di rilievi sono quelli espletati in occasione della venuta del Duce in Tripolitania nel 1926 e delle LL. MM. i Reali d'Italia nel 1928 e delle LL. AA.

RR. i Principi di Piemonte nell'aprile scorso.

Anche nei servizi di polizia giudiziaria la predetta Direzione si è lodevolmente distinta, riuscendo ad intervenire tempestivamente sia nella prevenzione che nella repressione di importanti rati. Per tale opera i reati in genere sono andati nell'ultimo triennio sensibilmente scemando.

riennio sensibilmente scemando.

Servizi delicatissimi in quanto si svolgevano a
pochi giorni di distanza dagli attentati di Roma e pochi giorni di distanza dagli attentati di Roma e di Milano e che vennero pienamente assolti a Tripoli dalla Direzione di Polizia. con la cooperazione dei Carabinieri, di reparti dell'Esercito e della Milizia con generale soddisfazione poichè pur mantenendo un oculatissimo controllo non fu data la sgradevole impressione dei servizi d'ordine pubblico eccezionali, che in certo modo stridono con l'esultanza che il popolo manifesta in tau occasioni.

### I DIRETTORI DI POLIZIA

ALONGI comm. GIUSEPPE, primo Direttore di Polizia a Tripoli, dal 30 dicembre 1911 al 15 marzo 1914.

GARRO cav. SEBASTIANO, Commissario, dal 15 marzo 1914 al 14 settembre 1914.

BIAGIOTTI cav. GAETANO, Commissario dal 14 settembre 1914 al 29 settembre 1915.

VALLONCINI cav. PIETRO, Commissario dal 30 settembre 1915 al 22 luglio 1920.

SONNINO cav. EUGENIO, Commissario dal 23 luglio 1920 al 14 settembre 1920.

LODI cav. ERCOLE, Commissario, dal 14 set-tembre 1920 al 10 marzo 1921.

FIGURATI cav. PASQUALE, Commissario, dal 10 marzo 1921 al 30 dicembre 1923.

PERFETTI comm. ATTILIO, Questore, dal 28 febbraio 1924 al 24 dicembre 1925.

ROVELLA comm FRANCESCO, Commissario capo, dal 24 dicembre 1925 al 14 maggio 1929.

SALERNO dr. cav. VINCENZO, Commissario capo, dal 15 maggio 1929.



Precipuo e grave rimane inoltre il compito della conciliazione delle private vertenze. Intimamente connesso alla polizia di prevenzione è la bonaria degenerare in atti illegali e turbare l'ordine pubbli-co e la pace famigliare.







### TELEGRAFICI SERVIZI POSTALI E

turca, esisteva una Direzione postale telegra-fica per tutta la Libia.

La stessa era retta da un funzionarjo superiore, coadiuvato da due ispettori, due ee-gretari, due impiegati di segreteria e quattra li ragioneria.

Gli uffici cittadini erano due:

Direzione locale delle poste: Direzione locale dei telegrafi.

Esistevano nell'interno vari stabilimenti postali telegrafici, ma uno solo di essi poteva dirsi ufficio - quello di Homs - che era autorizzato al servizio dei vaglia e pacchi; tutti gli altri eseguivano il solo servizio delle cor-

rispondenze ordinarie. Tutti gli uffici erano retti da un solo impiegato di ruolo coadiuvato da un portalette-

re e da uno o più guardiafili. Il personale era reclutato in Libia, me-

diante concorsi. Negli uffici con solo servizio postale, il ser vizio stesso era affidato generalmente al Cai- Città); macam come a Gadames, retribuito con l'aggio del 5 % sulla vendita dei francobolli.

Le corrispondenze partivano:

1) la domenica col piroscafo italiano, col quale si spedivano due dispacci per Malta. Uno di questi dispacci conteneva poi dispacci chiusi per Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Siracusa, Marsiglia, Canea, Chio, A-

2) il martedì col piroscafo francese via Tunis, partiva un solo dispaccio per Costantinopoli

 il lunedi con altri piroscafi italiano, partivano i dispacci per Homs, Misurata, Ben-gasi, Derna, Tobruk, Alexandria, Canea, Smirne e Costantinopoli.

La corrispondenza per l'interno partiva con quattro corse di carovane coi seguenti

1) Tripoli, Zanzur, Zavia, Agelat, Zuara; il percorso di andata e ritorno si copriva in quattro gioni.

2) Tripoli, Azizia, Garian, Ieffren, Chi-Giado Nalut, Gadames; il percorso di

andate veniva compiuto in quattro settimane.

3) Tripoli, Tarhuna, Beni Ulid (Ortella),
Bungem, Socna, Zighen (Sciati), Sebha, Guda, Murzuk, Ghat; il percorso di andata e
ritorno si eseguiva in otto settimane.

4) Tripoli, Tagiura, Sidi ben Nur, Gasr Garabulli, Gasr Chiar, Homs, Sliten, Misu-rata, Sirte; il percorso di andata e ritorno veniva compiuto in 22 giorni.

Il servizio delle carovane era fatto a pic-coli tratti, con scambi, ed immediato ritorno, ed era assunto da unico appaltatore.

I funzionari di ruolo prelevavano da sè lo stipendio sulle entrate postali-telegrafiche del proprio ufficio; il Governo provvedeva a corrispondere l'eventuale differenza.

I servizi, come si è detto, erano molto limitati nell'interno: vendita di francobolli ed accettazione di telegrammi; corrispondenza ordinaria in arrivo ed in partenza.

Il servizio funzionava in modo primitivo sì da dare poco o niente affidamento, ragione per cui molti preferivano di servirsi di mezzi particolari, nonostante le forti ammende sta-bilite per reprimere le contravvenzioni alla

### La posta militare a Tripoli

Uffici di posta militare funzionarono a Tri-poli subito dopo lo sbarco delle truppe con personale civile, militarizzato, che aveva par-te alle grandi manovre del Monferrato, svoltesi nell'autunno del 1911.

Per lo svolgimento delle operazioni mili-tari tali uffici ebbero sede a Tripoli. Il solo ufficio della 1º Divisione si spostò

prima a Zanzur e poscia ad Azizia. L'Ufficio di P. M. della 5 Divisione prima distaccò un proprio ufficiale ed un commes-so da Ferua a Sidi Said, per provvedere ai

servizi durante l'avanzata della Divisione Garioni, destinata ad occupare Zuara.

Tale sezione, con aggiunta di altri impiegati, si trasformò in ufficio di P. M. a Zuara che divenne poi, l'ufficio vero e proprio della 5ª Divisione, mentre l'ufficio della 5ª Divisione, rimasto a Zuara, prendendo il nome della stessa località servi alle necessità locali.

#### Uffici di P. M. istituiti

1) Ufficio postale-Intendenza Generale a cui poscia si aggregarono gli uffici della 1ª e 3ª Divisione 2) Ufficio postale di Corpo d'Armata Fu-

rono, subito dopo, i due uffici riuniti in uno solo con la denominazione di « Tripoli militare » che durò sino a tutto luglio 1913.

Da esso si staccò il 19 novembre 1912 l'ufficio della 1ª Divisione che si spostò a Sidi Abdul Gelil (Zanzur) e poscia ad Azizia

3) ufficio postale 5ª Divisione (Ferua): ufficio postale 7ª Divisione (Misurata

5) ufficio postale di Bu-Sceifa (Misurata

6) ufficio postale di Zuara.

Tali uffici tra maggio e luglio 1931 venne-ro trasformati in Ricevitorie, con personale

La P. M. comincio a funzionare a Tripoli il 19 ottobre 1911, cioè pochi giorni dopo lo

Gli uffici di P. M. funzionarono in condizioni difficilissime per la ristrettezza ed im-proprietà dei locali ove vennero installati; dapprima nell'attuale Caserma della R. Guardia di Finanza di Trik Sidi Salem, poi in altro locale della-siessa via, ed înfine in una casa araba di Sciara Mizran attuale Via Lazio.

A dimosrazione del lavoro compiuto riporta qualche dato statistico del servizio polettere e vaglia - dal 19 ottobre 1911 al 24 maggio 1912.

Corrispondenza ord. in arrivo (approssima-

Corrispond nza ord. in partenza (approssimativo) in. 150.000.

Il maggioro amero, quasi triplo, della corrispondenza ir partenza va spiegato col fatto che tutti i militari godevano franchigia.

Vaglia emessi n. 13547 per L. 2.003.709,68.

Vaglia pagati n. 95746 per L. 805.468,09

L'indole economica del popolo italiano si rilevò anche durante la guerra italo-turca, e cioè dimostra, dalla cifra dei vaglia emessi, superiore a quella dei pagati, cifra che è l'importo complessivo di modeste somme trasmesse dai militari alle proprie famiglie.

### Organizzazione dei servizi postali civili in Tripoli

pochi sarà noto che a Tripoli durante la dominazione ottomana, in virtù del regime delle capitolazioni, funzionava una Ricevitoria postale italiana con quattro impiegati e tre subalterni.

Aveva sede in Sciara Arba Arsaat, nello stesso fabbricato ove attualmente trovasi la Succursale n. 1, ed era ubicata, propriamen-te, all'angolo occidentale del fabbricato stesso, verso la Piazza del Banco di Roma.

Funzionava anche l'ufficio postale francese che aveva sede nel Consolato proprio.

All'ufficio postale italiana facevano capo, per operazioni, non solo tutta la colonia ita-liana, ma moltissimi stranieri e commercianti israeliti.

Il servizio dei risparmi era notevolmente

Poco tempo prima dell'occupazione trova-vasi a Tripoli, in visita di ispezione, perchè inviato dal Ministero Poste, l'ispettore cen-trale Cav. Ing. Gaetano del Noce coadiuvato dall'ufficiale p. t. sig. Santini Alberto. Uno dei supplenti della Ricevitoria p. t. di Tri-poli, il sig. Giuseppe Tedesco, attuale titolare

dell'Ufficio Succursale n. 1, sito come si detto proprio in via Arba Arsaat nel fabbricato ove erano il Consolato Italiano e la Posta italiana, riferisce:

« Il 29 settembre 1911 nel Porto di Tripoli entrarono le torpediniere « Garibaldino, » e « Lanciere ». Da quest'ultima, che poscia tagliò il cavo telegrafico sottomarino Tripoli-Malta, appartenente alla « Eastern Telegraph Company » sbarcò il primo tenente di vascello sig. Carnevali che, insieme al reggente del Consolato italiano, vice console cav. Galli Carlo, si presentò al Governatore Turco per intimargli la resa della città Il Governatore disse di non poter dare alcuna risposta, per mancanza di istruzione del proprio Governo.

« Ritornato il Vice Console e l'Ufficiale di marina al Consolato, si presero le decisioni opportune in relazione alle istruzioni preceden-

Chiusura immediata dell'ufficio postale, colonia italiana raccolta nel Consolato, intervento del Console Tedesco per la protezione di tutti i cittadini italiani che dal Console Tedesco stesso vennero accompagnati al Porto per l'imbarco sulle navi, mentre sul Consolato ialiano veniva issata la bandiera germanica

« Tutte le corrispondenze e pacchi giacenti vennero chiusi in un armadio ed i valori portati a bordo della R. Nave « Varese )

Subito dopo lo sbarco dei marinai, avvenuto il 5 ottobre 1911, il cav. Del Noce assun-se la Direzione dei Servizi Postali italiani con la qualifica di R. Commissario; riapri immediatamente l'ufficio che funzionò avendo a reggente l'ufficiale Santini, coadiuvato dai supplenti, tra cui ricordiamo oltre al sig. Giuseppe Tedesco il sig. Martinez Salvatore, attuale Capo dell'Ufficio pacchi molo, il sig. Mariano Bonetti, ora defunto, ed il cav. Ahmed Smirli, attualmente addetto all'ufficio tasse af-

Il minuscolo ufficio postale italiano in breve acquistò grado di una Direzione Provin-

L'opera dei quattro supplenti fu insufficiente; ed il personale venne rapidamente au-mentato di ben 59 implegati di ruolo e 19 agenti venuti in missione dalle diverse città d'Italia.

I servizi, compatibilmente con la ristrettezza, anzi insufficienza di locali inadatti e sparsi per la vecchia città, funzionarono in modo quasi normale.

Tutti i rami del servizio stesso furono sviluppatissimi, meno quello del recapito delle corrispondenze a domicilio perchè il pubblico, poche ore dopo l'arrivo del piroscafo, si riversava all'ufficio postale a ritirare la propria corrispondenza.

Vennero però assoldati tre portalettere; un cristiano, un arabo ed un israelita perchè i tre gruppi diversi di popolazione stabile fossero serviti sino a domicilio.

Lo sviluppo e l'assetto dei servizi, attraverso vicende varie, prese il suo aspetto nor-male — con ampliamento di locali adattati al-lo scopo e con l'aumento di uffici centrali e di due succursali; n. 1 al Porto e n. 2 in Sciara Riccardo ora via Lombardia.

### Servizio Telegrafico

Il 9 ottobre 1911 il R. Commissario comunicava al Ministero delle Poste e Telegrafi di avere attuato d'urgenza il servizio telegrafico sotto la direzione del tenente di vascello sig. Roselli, e richiedeva impiegati pratici dei servizi di accettazione e recapito essendo stato impossibile, per ovvie ragioni, di servirsi del personale del cessato ufficio ottomano

Infatti sette degli otto impiegati turchi si erano ritirati con le truppe ottomane nell'interno, ed uno, armeno, era rimasto.

Il tenente Roselli con quatto marinai scelti tenne per 22 giorni l'ufficio telegrafico. Il servizio da disimpegnare era il seguente: accettare telegrammi dal pubblico e passarli per la trasmissione all'ufficio telegrafico del-- « Eastern Telegraph » che provvedeva, con propri impiegati, al servizio di trasmissione e ricevizione dei telegrammi, a mezzo del proprio cavo con Malta,

Da Malta i telegrammi stessi venivano poscia ritrasmessi a Catania a mezzo di altro cavo pure della « Eastern ».

Tale fu l'aumento di lavoro che la « Eastern » da 3 elevò il numero degli impiegati

Tre impiegati erano più che sufficienti, se si pensa che giornalmente non si scambiavano più di 50 telegrammi, Gli impiegati telegrafici civili dell'Ammini-

strazione itanana giunsero in numero di nove, il 29 ottobre 1911 — con navi da guerra

A mezzanotte del 31 ottobre 1911 uno di essi, il cav. Golisciani Umberto, attuale segretario della Direzione dei servizi postali ed elettrici, prese la consegna dell'ufficio dal tenente Roselli, accettando telegrammi con 1 bolletlari dell'Amministrazione civile, giacche i bravi marmai del tenente Roselli, usavano un bollettario turco, dal quale rilasciavano ricevuta scrivendo sullo stampato, incromprensibile per noi, il numero progressivo del telegramma, quello delle parole, la data e l'ora di accettazione.

Bravi ragazzi quei marinai che dimostrarono di saper ricorrere ad ingegnosi, per quanto poco burocratici ripieghi, pur di fare servizio - dunostrandosi scrupotosi esecutori di funzioni amministrative.

Il pubblico che affluiva al telegrafo era pubblico di rara eccezione.

Difatti l'attuale Presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni sotto lo pseudonimo di Giulio De Frenzi » era l'attivo corrispondente del Giornale d'Italia, coadiuvato dal compianto sig. Piero Pasetti; l'attuale Senatore Giusuppe Bevione, coadiuvato dal sig. Piero Corvetto (l'autore dell'Inno a Tripoli) era il corrispondente de «La Stampa di Torino » i sigg. Luigi Barzini, Licurgo Tioli, Renzo Lear-co, ed il compianto Luigi Locatelli (il citta-dino che protesta del «Travaso») erano i corrispondenti del Corriere della Sera; S. E. Corrado Zoli era il corrispondente de « Il Secolo di Milano ».

Molti altri corrispondenti di guerra di giornali ed esteri erano qui convenuti, si cue il numero degli stessi era di oltre 30; Non mancava l'inviato speciale dell'Agenzia « Havas » di Parigi, della « Reuter » di Londra ed altri.

A simiglianza dei colleghi addetti alla posta, quelli del telegrafo sopportarono un lavoro enorme; al telegrafo erano sempre gli stessi in servizio di giorno e di notte durante la quale si lavorava con un lumicino a petrolio, tanto da meritare un pubblico encomio fatto sul « Giornale d'Italia » da Giuno De Frenzi (S. E. Federzoni).

Per quanto gli impiegati inglesi che gestivano il cavo telegrafico della « Eastern », Tripoli-Malta, si sforzassero a rendere il servizio celere, purtuttavia i telegrammi di stampa contenenti le junghissime relazioni dei corrispondenti di guerra, dovendo cedere la precedenza alle non meno lunghe relazioni cifrate del Comando del Corpo di occupazione al Governo Centrale ed al Comando di Stato Maggiore del Ministero della Guerra, subi-

vano ritardo non lievi, anche per il transito obbligato di Malta che doveva ritrasmettere

Si senti il bisogno di una comunicazione telegrafica diretta e nostra che allacciasse la Colonia alla Madre Patria.

Il Governo Centrale dispose la posa di due cavi: uno tra Siracusa e Tripoli e l'altro tra Siracusa Bengasi; il primo di circa 520 km. ed il secondo di 770 km. Nei primi giorni di marzo 1912 furono ini-

ziati i lavori di posa del cavo Siracusa-Tripoli ed il 18 luglio fu attivato il servizio te-

legrafico col sistema « Wheatstone ».

Venivano, dopo tale data, rtasmessi direttamente a Siracusa tutti i telegrammi di stato e di stampa ed i privati per l'Italia e l'estero, meno i soli telegrammi privati diretti agli uffici della Sicilia, Puglie, Basilicata e quelli diretti a Malta.

Nè qui si fermò l'attività dell'Amministrazione telegrafica italiana.

Il sistema « Wheatstone » venne attivato, perchè già conosciuto da molti impiegati italiani per la diramazione da Roma dei comunicati « Stefani » ed i sesquipedali resoconti parlamentari dei beati tempi parolail

Taic sistema richiedeva, pero, un voltaggio elevato che, col tempo, avrebbe recato ganno al cavo.

Fu stabilito di usare lo stesso sistema telegrafico degli inglesi che, richiede un voltaggio di gran lunga minore cioè « il syphon recorder » attualmente ancora in funzione per le condizioni elettriche del cavo, ed in sostituzione temporanea dell'apparato stampante " Hughes ".

All'Istituto Superiore di Roma fu aperto un corso teorico pratico tenuto dai sig. D'Ancona di Malta, per concessione della Direzione Generale - della Eastern, e trequentato da motti giovani impiegati italiani,

A Tripoli, per la stessa concessione, l'esiguo numero d'impiegati telegrafici, pur lavorando in media 10 ore al giorno in un sistema " Wheatstone », frequentava un corso soltanto pratico, di ielegrana Typn-corder presso l'ufficio della Eastern-a quello italiano, corso tenuto

ders, airettore dell'umcio teres I sacrifici dei primi mesi d di tutto il personale P. T. senza alc zione, fu grandissimo.

Dopo di aver dormito per terra, avendo solo per giaciglio pochi sacchi postali, e per guan-ciale quaiche giacca di ufficio, fu trovata qualche branda, ceduta dopo diverso tempo l'autorità militare, che anche in principio ne era sprovvista.

Il problema più grave fu il vitto mancando a Tripoli trattorie. Ve ne erano due angustissime, con prezzi

proibitivi, si che alle medesime accedavano i soli corrispondenti di guerra.

Furono organizzate varie mense private di modo che gli impiegati, dope il lavoro d'ufficio, dovevano a turno presenziare alla cottura delle vivande eseguita da qualche sedicente cuoco indigeno, il cui amore per la pulizia era tutt'altro che lodevole.

Inoltre gli impiegati erano ben preoccupati del colera che infieriva, in quanto erano costretti a maneggiare lettere, pacchi e dana-ro di tutta la città infetta — in locali angusti

e privi di qualsiasi norma di igiene, impossi bile anche a tener puliti per l'enorme cumulo di effetti postali che si ammucchiavano in

Il personale p. t. lavorò cosciente del proprio dovere, con entusiasmo, come con entu-tusiasmo immolarono più tardi la propria gio-vinezza i tre martiri postelegrafonici, durante la ribellione araba: Morti a Sebha il 28 novembre 1914:

Gulisano Salvatore, Sorregotti Alessandro.

Morto a Tarhuna il 18 giugno 1915:

Simionati Guido.

### Organizzazione dei Servizi P. T. dopo 20 anni di occupazione

I servizi p. t. funzionano oggi a simiglianza della Madre Patria ed il loro svolgimento regolato dalle stesse norme di legge.

Attualmente esistono 42 stabilimenti p. t.

25 uffici (di cui 8 principali), 15 ricevitorie 2 collettorie.

Dei 42 stabilimenti (uffici e ricevitorie), 16 disimpegnano anche il servizio telegrafico attraverso le rete civile, che in pochi mesi ha avuto un notevolissimo sviluppo (quasi triplicato), merce l'attività ultra dinamica (non impropria la frase) dell'attuale Direttore dei Servizi postali ed ciettrici cav .un. Domenico Mannaccio, coadiuvato dal cav. Francesco Troncelliti.

Difatti, in circa mezz'ora, ad un telegramma, inviato a Misurata-Barian o Zuara, si otuene la risposta.

Una vasta rete telefonica interurbana allaccia diversi centri della Colonia, ed una centraie urbana, con oltre 500 abbonati, provvede al servizio cittadino.

Tutti gli uffici e ricevitorie p. t., oltre ai normali servizi, eseguiscono anche quello im-portantissimo dei pagamenti per conto del Tesoro, per cui mandati dell'importo di milioni possono essere riscossi anche negli uffici lonano del Fezzan.

Le comunicazioni con l'Italia sono frequentissime: tre piroscafi e tre idrovolanti in arrivo per settimana ed altrettanti in partenza. Con l'interno il servizio è anche molto rapido — corse giornaliere con ferrovie o cor-riere automobilistiche consentono di ricevere, in giornata - lettere dirette alle linee di Garian-Zuara e Misurata imposte a Tripoli.

Trisettimanale è il servizio tra Misurata e Sirte, fra Tripoli e Tarhuna, tra Homs e Cus-

Bisettimanale à quello fra Tripoli e Beni Ulid (Orfella) e fra Tripoli e qualsiasi loca-

Il percorso completo di andata e ritorno, fra Tripoli e Murzuk, viene compiuto, con servizio di messaggere, in quattordici giorni — invece dei cinquantasei giorni occorrenti al tempo della dominazione ottomana!

Settimanale è il servizio con Nalut e Gada

La corrispondenza che giunge dal Regno il giovedi mattina, nel pomeriggio stesso ar-riva a Misurata, Zuara e Garian.

Ad iniziativa di

G. M. RIVIELLO E EDMONDO SCIFONI atore responsabile: GUGLIELMO MARIA RIVIELLO

Tipo-Litografia Scuola Arti e Mestieri - P. MAGGI

# ELECTRA" di Vittorio Bittan

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE - LAMPADARI - VEIL-LEUSES - LUMI DA TAVOLO - LAMPADINE - VETRI DI MURANO - MOTORI - VENTILATORI - ELETTROPOMPE

:: TRIPOLI ::

Ufficio vendita e Direzione: Corso Vittorio Emanuele III n. 166 Casella Postale n. 207 - Telefono n. 395 C. C. I. A. Tripoli n.

# LA CASSA DI RISPARMIO DELLA TRIPOLITANIA

### nei primi sette anni di vita (1924-1930)

La Cassa di Risparmio della Tripolitania sorta per iniziativa di S. E. il Conte Volpi di Misurata e col consenso e l'appoggio del Ministro delle Co-lonie del tempo, S. E. Luigi Federzoni, venne costi-tuita con Decreto Governatoriale 12 luglio 1923, 11. 681 e aprì gli sportelli al pubblico il 20 novembre

Essa funziona come Ente autonomo ed è re golata dal R. D. 25 marzo 1923, n. 769, nonchè dalla legge 15 luglio 1888, n. 5546, serie 3-, dal R. Decreto 18 aprile 1926 n. 884, e dai Regi Decreti Legge 7 settembre 1926, n. 1511 e 6 novembre 1926, n. 1830.

salvo alcune deroghe statutarie. Scopo dell'Istituto è quello di favorire lo spi-rito di previdenza fra le classi sociali, raccogliendone i risparmi e dando ad essi conveniente e si-

Esso compie tutte le ordinarie operazioni di Banca, nei limiti consentiti dal proprio Statuto; però la sua principale funzione, che giustificò anzi la sua istituzione, è quella dell'esercizio del credito agrario e fondiario-agrario, ai fini della valorizzazione della Colonia, basata sulla messa in cultura dei terreni steppici e dunosi indemaniati dopo la riconcuista della Tripolitania.

La Cassa di Risparmio della Tripolitania è sot-toposta alla vigilanza del Governo locale, al quale sono demandate tutte le attribuzioni che nel Regno sono devolute al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a mente della Legge 15 luglio 1888, n. 5546, serie 3<sup>a</sup>, mentre per quanto riguarda l'applicazio-ne dei RR. DD. LL. 7 settembre 1926, n. 1511 e 6 novembre 1926, n. 1830, a suo tempo opportuna-mente emanati per la tutela del risparmio, essa è sotto la vigilanza della locale Filiale dell'Istituto

Per mettere l'Istituto in grado di provvedere alla pratica attuazione del suo programma di lavoro, gli venne inizialmente assegnato un fondo di do-tazione di circa tre milioni, alla cui costituzione contribui in massima parte il Governo Coloniale. Successivamente, vennero assegnati alla Cassa

i beni mobili ed immobili connscati ai ribelli, no a concorrenza di 5 milioni di lire nominali, e poi, venne devoluto a favore della Cassa stessa, il maggiore introtto derivante dall'aumento del dazio di entrata dello zuccnero in Colonia applicato per effetto del Decreto Ministeriale 1. settembre 1927.

emore 1927.
In conseguenza di tali assegnazioni il fondo di dotazione cell'istituto si elevava al 31 dicembre 1930 a L. 00.741.996,38, mentre attre L. 3.627.626,31 rappresentavano aila stessa data le varie riserve costituite con una parte degli utili conseguiti dalla cassa dal 1924 al 1929.

Tal. cifre hanne subito nuove variazioni nel-l'anno 1931, poicne dana situazione al 30 settemore u. s. rieviano che il Parimonio dell'Isti-tuto ha raggiunto la cospicua cifra di L. 16.233.694,69, delle quan L. 11.741.998,88 costituite dal Fondo di cotazione e L. 4.491.695,14 datte riserve.

g' qui da porre in rilievo che le somme ac-cantonate al rondo di riserva sono investite in ratoil dello Stato, rappresentando così una ga-

I capitali che la Cassa di Risparmio amministra sono destinati ad assicurare il regolare svolgimento di due distinte attività dell'Istituto: una, simile a quella che normalmente esplicano tutte le Consoreile del Regno, che assorbe es sivamente le somme versate dai depositanti; l'al-tra, intesa a favorire la valorizzazione terriera della Colonia, per la quale vengono impiegati sol-tanto gli appositi fondi, in parte forniti dal Go-verno e in parte provenienti da operazioni che l'Istituto ha potuto eseguire nel Regno con la garanzia del Governo stesso.

La prima attività ha potuto svilupparsi a fa-vore dei commerci e delle poche industrie lo-cali in rapporto al continuo aumento verificatosi dal 1924 in poi nella massa dei depositi fiduciari; dal 1924 in poi nella massa del depositi fiduciari; le operazioni di credito agrario, invece, hanno man inano assorbito buona parte del Fondo di dotazione dell'Istituto, l'importo del mutuo di lire 10 milioni concesso alla Cassa dal Governo della Colonia, giusta le disposizioni di cui al R. D. 4 settembre 1925, n. 1825; l'ammontare dell'anticipazione di L. 1.333,333, fatta dal Ministero del. R. D. L. 23 ottobre 1927, n. 2108; il capitale della ex Banca Agricola Ottomana la cui liquidazioenne passata alla Cassa di Risparmio in forza del R. D. 18 luglio 1924, n. 1307 e, infine, il ricavo delle speciali obbligazioni 5% che la Cassa ha emesso, per un importo globale di L. 40.110.000, ai sensi del R. Decreto Legge 26 Febbraio 1928, numero 614, e che sono state assunte alla pari da un Conserzio costituito da 21 Banche, presieduto dal Governatore dell'Istituto di Emissione.

La Cassa di Risparmio, con Regio Decreto Legge 18 giugno 1931, n. 1011, è stata anche autorizzata a contrarre con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e con la Cassa Nazionale delle Assicuoni Sociali un nuovo prestito obbligazionario di

Esponiamo ora alcuni dati intesi ad illustrare la provvida opera svolta dall'Istituto nei suoi primi sette anni di vita, sorretta dalla concorde volontà gel Governo Coloniale.

Per quanto riguarda la « raccolta dei risparmi », maigrago le particolari condizioni locali tutt'altro che iavorevoli ad un regolare progressivo aumento della massa dei depositi, la Cassa di Risparmio ha potuto conseguire del risultati veramente lusin-ghieri; intatti alla fine del 1930 le somme che risultavano affidate all'Istituto dai depositanti ammontavano a L. 14.419.179,83 ripartite su 7575 libretti.

Costanti e particolari cure furono dedicate ai piccoli risparmatori, con una diffusa propaganda principalmente tra gli alunni delle scuole ai quali furono in più riprese distribuiti migliaia di qua-derni, carte assorbenti, opuscoli illustrativi e cartoline con vignette incitanti al risparmio.

Per dare un'idea dell'importanza del lavoro compiuto dalla Cassa di Risparmio in questo importantissimo ramo della sua complessa attività, basterà ricore ere che nel periodo dal 1924 al 1930. furono emessi 14854 libretti di deposito a risparmio eg in conto corente e ne furono estinti 7279; che sui libertti di risparmio furono estettuati n. 74502 varsanjenti per L. 95.388.582 e n. 34.355 pre-L. 85.173.548, mentre per i depositi

levame of L 85.173.548, mentre per 1 depositi in cor polici si verificarono n. 12651 versamenti per 1 region del compositi per 1 region del compositi cauzioni del compositi per 2 depositi e i depositi giudiziari, i depositi per 2 depositi e i depositi cauzionali per l'esercizio dei commercio, i quali, complessivamente, raggiungevano al 31 dicembre 1930 la somma di lire 1.537.738,65 suddivisa su 4234 libretti.

Sicrep alla fine del 1930 i depositi fiduciari am-

Sicche alla fine del 1930 i depositi fiduciari am-ministrati dalla Cassa di Risparmio ammontavaa L. 15.956.918,48, mentre i libretti in circolazione sommavano a 11.809.

L'azione che l'Istituto svolge per l'impiego dei capitali che gli provengono dai depositi, pur contenuta entro i limiti imposti dalla rigorosa osservanza delle disposizioni statutarie e regolamentari, è stata sempre molto apprezzata ed è riu-

tari, è stata sempre molto apprezzata ed è riuscita di grande vantaggio per l'economia coloniale.

Tale azione, intesa principalmente, come abbiamo già accennato, a favorire lo sviluppo dei
commerci e delle industrie locali, si è concretata
nella concessione di sovvenzioni cambiarie, nello sconto di effetti commerciali, nell'apertura di
crediti in conto corrente e nella esecuzione di altre
operazioni di minore importanza.

Gii effetti codineri immessi in portafoglio dal

Gli effetti ordinari immessi in portafoglio dal 1924 al 1930 raggiunsero il numero di 17.298 e l'importo di L. 111.982.240; sui conti correnti acl'importo di L. 111.982.240; sui conti correnti accesi a favore di commercianti e industriali, e garantiti da poteche, da cambiali e da cessione di crediti, furono fatti prelevamenti per L. 52.344.878 e versamenti per L. 50.996.299, e sulle polizze relative alle anticipazioni su pegno di titoli dello Stato, furono registrate operazioni per L. 5.529.113.

La Cassa di Risparmio poi, nella qualità di Rappresentante della Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, dal 1930 ha cominciato a concedere prestiti a favore di piccole aziende industriali ed artigianali della Tripolitania di carattere tradizionale, eseguendo nel primo anno operazioni per L. 76.000.

L'azione dell'Istituto a favore dell'edilizia locale, sempre apprezzata ed efficace, in questi ultimi tempi è stata ancora più intensificata, anche

in dipendenza dell'attuazione della convenzione stipulata fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio. che prevede l'erogazione in cinque anni da parte di ciascuno di tan Istituti della somma di 5 milioni, per consentire la estinzione delle pa contratte per le costruzioni eseguite dal 1922 in poi, nonche per linanziare nuove coscruzioni. L'aiuto finanziario cato dalla Cassa di Elspar-

mio per la soluzione del problema della siste-mazione edilizia della città di Tripoli, si è concretata fino a tutto il 1930 nella concessio 127 mutui ipotecari, della durata da 5 a 10 anni, per L. 3.893.250 e di 169 sovvenzioni cambiario garantite da ipoteche per L. 6.549,400.

Non meno importante è stato il giro di affari assicurato dalle operazioni cne la Cassa effettua per conto aegli Istituto di Credito del Regno coi quali è in rapporti di corrispondenza e di non po cne ditte nazionali ed estere. E infatti dal 1924 al 1930 i conti correnti con le Bancne corrispon genti ebbero un movimento di L. 1.102.050.678; gli effetti ricevuti, per l'incasso sommarono a 103.998 per L. 157.890.985; furono emessi 97.034 assegni bancari per L. 313.773.354 e. infine, vennero emessi 2411 ordini di pagamento per L. 21.427.238 e ne furono estinti 3794 per L. 32.400.893.

Ma il contributo più notevole è stato dato alla rinascita agricola della Colonia, e i numerosi con-cessionari di terreni demaniali che hanno affrontato i problemi della colonizzazione, hanno trovato nella funzione integratrice del credito agrario, esercitato dalla Cassa, uno dei più sicuri coef-ficienti che hanno lavorevolmente inilulto sulla riuscita della vasta opera intrapresa.

La Cassa infatti, dal primo anno di funziona-mento a tutto il 31 dicembre 1930, ha concesso le seguenti sovvenzioni agrarie;

	Credito di esercizio:		
	Prestiti diretti a favore di agricol-	Same.	per L.
		5.757	9,453,013
	Prestiti al Consorzio Agrario Fa-		
	scista della Libia	-1	1.294.687
	Effetti dello stesso Consorzio ri-	-	
	scontati	315	862.137
	Credito di miglioramento:		
	Prestiti concessi	194	2.583,200
	Present concess	TART	
	Credito fondiario-agrario:		
	Prestiti concessi	853	33,914,000
	In totale; operazioni .	17.123	48,107,037
		-	
	Dette somme furono assegnat	e per	i seguenti
	scopi;	-	
	Fabbricati rurali	. L.	14,209,100
	Opere idriche	. »	9.912,250
	Colture arboree	. »	8.874.750
	Sistemazioni irrigue	. »	3.001.300
	Strade poderali e recinzioni di fond	i. »	242,800
1	Acquisto terreni da migliorare .		257,000
-	Conduzione, acquisto sementi e fer	r-	A section le
	tiliaganti	-	9 244 669

La Cassa di Risparmio estendendo sempre più La Cassa di Risparmio estendendo sempre più il campo della propria attività ha aperto Agenzie a Misurata, Homs, Sliten, Zavia e Zuara; ha assunto i servizi di Esattoria delle imposte e di Tesoreria Municipale e, corrispondendo al desiderio e all'interessamento del Governo della Colonia, e allo scopo di facilitare il credito ai meno abbienti, ha anche aperte cui credito ai meno abbienti, ha anche aperto una Sezione di credito su pegno di oggetti preziosi.

» 1.002,674

Acquisto macchine e attrezzi agricoli

Il giovane Istituto, che nei primi sette esercizi ha realizzato utili netti per L. 4.914.936 e che ha erogato per opere di beneficenza e di pubblica utilità oltre 350.000 lire, ha davanti a se un vasto campo di benefica ed intensa attività.

Esso continuerà ad intervenire a favore delle iniziative che mirano alla ulteriore valorizzazione della Tripolitania, e, sopratutto, continuerà a fian-cheggiare l'opera degli agricoltori, che è fattore cipale del sicuro sviluppo economico della no-



TRIPOLI - NORD AFRICA SUK EL-TURK Num. 80

BENGASI - Via Generale Briccola

cinesi - Cuegiziani 'ed Indiani -Crepe de Chine - Tela di seta - Calze - Tende - Tappeti per tavolo -.Coperte da letto - Mobill arabi ed indigni -Tabourets - Tavolini e Vassol di lacca - Tappeti persiani da sala - Vassol e vasi in ottone finemente lavorati

Vasi, Bruciaprofumi e Servizi da The e da Caffè in porcellana e satsuma - Statuette di vari soggetti e dimensioni, Bocchini, Porta cipria, ecc. d'avorto

### VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI ORIENTALI

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO PREZZI MITISSIMI

Statuette, Candelabri, Abat-jour e oggetti artistici in bronzo, ecc.

# ROBERTO ROSSI

— TRIPOLI — (Ditta costituita in Tripoli nel 1909)

RAPPRESENTANZE - AGENZIA MARITTIMA - ASSICURAZIONI - COMMERCIO

Alcune delle importanti ditte rappresentate:

S. A. Cartiere Burgo Verzuolo MILANO

S. A. Lubrificanti U. I. L. "Spido... GENOVA

Cassa Navale & d'Assicurazioni

# nei priloderno

SOCI sparmio della Tripolitana CIIII & C SOCI S. E. il Conte Volpi di Mis appoggio del Ministro delli prolungari unigi Federzoni, venno TRII-

Sub - agenzia

**Autoveicoli Fiat** 

Rappresentanti per la Tripolitania

Pneumatici Goodeyear

Stazione di servizio

Weaver - Brunner - Grace

LA STAZIONE DI SERVIZIO PIÙ COMPLETA D'ITALIA :: ::



### GIUSEPPE BALDI

TRIPOLI CAS. POST. N. 97

Telefoni:

CITTÀ N. 379 PORTO N. 377

Si eseguiscono tutte le operazioni doganali -

 Rappresentanze – Soc. An. Carlo Borghi - Milano - Deposito ciche ed accessori -

Nafte per motori Diesel di ogni tipo -

I migliori grammofoni

I migliori dischi

si possono acquistare solo da

Bonaccorso

CORSO VITTORIO EMANUELE III (Palazzo delle Colonne)

Carella



Corso Sicilia, N. 119



TRIPOLI

# Importazione Vini bianchi e rossi

dalle migliori contrade della Sicilia



SPECIALITÀ

PACHINO,,



Officina Meccanica e Id

UFFICI: VIA GENERALE FARA, Num. 3

:: Implanti idraulici e sanitari in genere Costruzione in ferro ornamentale a battuto Articoli delle migliori Case estere e nazionali Cucine Economiche